EDIZIONE STRAORDINARIA

:: TORINO ::
Anno 73 - Num. 107
Telefoni:
dal n. 45-943 al n. 45.949

STAMPA SERA

Domenica 14 Maggio 1939
Anno XVII
(in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa Edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

BANDIERE AL VENTO!

Il Duce sarà a Torino il 14 maggio

IL FONDATORE DELL'IMPERO VISITERA' ufficialmente le Provincie piemontesi

ROMA, sabato sera.

Domenica, 14 maggio, il Duce visiterà Torino e nei giorni successivi le altre provincie del Piemonte.

Saluto al Duce

Nel non dimenticato ottobre 1932, un grande striscione teso attraverso l'autostrada, che, con la sua macchina, Mussolini inaugurava recandosi dalla nostra città a Milano, diceva il voto dei torinesi: « Duce, ritorna! ».

Nel Suo grande discorso dalla loggia del Palazzo del Governo, Egli, auspicando alle maggiori grandezze dell'Italia e della nostra città, aveva fatto promessa che non molti anni sarebbero trascorsi, prima di una Sua nuova visita. La folla — immensa, oceanica — aveva applaudito ed espresso così la sua gioia e la promessa di tener fede alle tradizioni della città Sabauda, primissima in ogni campo dell'organizzazione e del lavoro.

Da allora, alcuni anni sono passati, ma, più assai che non il trascorrere dei mesi, è tutto un periodo di storia che ha segnato la sua evoluzione sul quadrante dell'Europa. Le posizioni reciproche fra gli Stati hanno subìto profondi mutamenti, e la scala dei valori ha avuto una revisione che era attesa da decenni, e che rimarrà nei secoli.

Tempi epici e, nello stesso tempo, duri, sono passati per l'Italia e per il mondo. Le cronache di questi sei anni hanno visto realizzarsi molti eventi che, tutti, sono da uno grandissimo dominati: il ritorno della dignità imperiale tra le vestigia sacre del Campidoglio.

L'impresa, che non è coronamento, ma che di sè informa tutta l'Epoca Mussoliniana, ha avuto in Torino una eco che si è mossa dal più profondo dei cuori e dall'intimo delle coscienze. Il popolo torinese — che fu, è e sarà di soldati e di costruttori — ha fatto dell'impresa etiopica una questione anche specificatamente sua, mettendosi automaticamente in prima fila, agli ordini del Condottiero.

Da Torino sono partite balde schiere di giovani avviate alla fascinosa avventura, sotto il segno del Littorio; le terre d'Africa hanno conosciuto l'eroismo e il sangue dei più valorosi nostri concittadini.

Torino, poi, fu primissima nell'accogliere la sfida che la tracotanza internazionale credette di poter lanciare nel nome delle sanzioni. Qui, difatti, si era in terreno propriamente nostro, in un campo per il quale Torino si sentiva preparata in maniera specialissima, forte della sua tradizione che dura da secoli.

Si trattava, infatti, di organizzare la resistenza economica e una nuova attrezzatura manifatturiera; Torino, che ebbe nella sua storia lunga collana di assedi e di guerre, di conflitti e di opposizioni contro nazioni ben più potenti ed attrezzate, che a tutte le evenienze seppe far fronte con l'ingegnosità dei suoi dirigenti e la capacità dei propri lavoratori, mobilitò le maestranze e i tecnici, dando prima consistenza a quella lotta autarchica che doveva avviarsi al successo totalitario, trascinando con sè tutta la Nazione.

Torino, e con questa tutte le industrie piemontesi ebbero sempre come norma quella di tentare — e tentando riuscire — a produrre per proprio conto anche ciò che nessuno avrebbe pensato che fosse possibile fare in minorate condizioni di ambiente e di attrezzatura.

Non soltanto l'industria venne chiamata e raccolta, ma tutta la popolazione, ma la coscienza stessa della massa. La diserzione in questo campo non è parola che abbia mai avuto corso tra i veri torinesi, spregiatori per carattere di ogni cosa che venga di fuori dai confini patrii e di lontano.

La mobilitazione industriale diede così frutti sempre nuovi di macchine e di armi, che trovarono il loro impiego, affidate a cuori saldissimi, in terra e in cielo di Spagna. I vanti e le vittorie dell'Ala e delle fanterie legionarie hanno origine anche in quelle operose officine che crearono motori perfetti e in quelle che lanciarono sulle strade di Castiglia e di Aragona le ferree ondate dei carri armati.

Prossima alla frontiera, gelosa custode della tradizione di quello Stato Piemontese che mai subì l'inerme e rassegnata acquiescenza allo straniero, del nome Sabaudo che dominò su opposti versanti delle Alpi, Torino presenta le armi del suo spirito guerriero e della sua attività industriale al Duce, nella cosciente fierezza di quanto ha saputo fare, nell'orgoglio della mèta raggiunta, nella certezza del domani.

Come Torino attende il Duce

L'annuncio ufficiale della venuta del Duce riempie il cuore dei torinesi di orgogliosa gioia. Da tempo essi l'attendevano, da quando Egli stesso volle preannunciare la Sua visita; da tempo essi sapevano che il giorno del Suo arrivo era vicino, da quando hanno visto la città adornarsi, abbellirsi, fregiarsi di segni e di simboli che ne esprimono la tradizione sabauda, la fede patriottica, il fervore fascista, la gloria secolare, l'operosità presente, la volontà imperiale, il pionierismo autarchico.

Torino, infatti, si offrirà allo sguardo di Mussolini, rispecchiando anche nell'aspetto più esteriore tutta la dirompente e appassionata fede che è nel cuore del suo popolo per il Fondatore dell'Impero. I torinesi hanno seguìto questo prepararsi al fausto giorno con l'interesse che è loro proprio per tutto quanto si fa e si crea nella città, con la compiaciuta fierezza di vedere estrinsecato anche in questo modo il loro sentimento profondo, con la felice certezza che anche qui non si sarà da meno delle altre città che prima della nostra hanno avuto in questi ultimi tempi la fortuna di accogliere il Duce.

In piazza Castello

Tali preparativi sono ora praticamente ultimati, anche se qua e là ancora sono in atto i lavori di rifinitura e le completazioni che devono essere eseguite all'ultimo momento.

Non è, quindi, difficile riassumere fin d'ora brevemente i dati di questa preparazione e passare in rapida rassegna quanto si è fatto nei centri che, per loro maggior attitudine esteriore e per loro importanza particolare in rapporto alle manifestazioni in programma, più si presenteranno con aspetto di festa e più rifletteranno l'esultanza del popolo torinese.

Il centro, come è naturale, è la parte della città che più è stata accuratamente apprestata al grande avvenimento e le maggiori attenzioni si sono naturalmente rivolte a Piazza Castello, a via Po, a Piazza Carlo Alberto, a Piazza Vittorio ed a Piazza San Carlo.

L'architettura ed i riferimenti storici di Piazza Castello — la piazza di Palazzo Madama, di Palazzo Reale, del Palazzo del Governo, di Palazzo Chiablese, della Chiesa di San Lorenzo, del Teatro Regio, della Torre Littoria e dei monumenti al Duca d'Aosta ed all'Esercito Sardo — hanno consigliato un addobbo severo, tradizionale, in cui i segni sabaudi avessero essenziale risalto.

La parte più evidente dei lavori di piazza Castello sarà costituita da quattro gruppi di antenne accoppiate elevantisi a ridosso del corpo degli edifici reali e prefettizi. Tali antenne saranno alte 25 metri e reggeranno a coppie stendardi rossi di 10 metri fregiati dello stemma di Casa Savoia. Alla base tavole in gesso alte tre metri recheranno trofei di simboli romani e delle armi e del lavoro fascisti, nonchè quattro medaglioni con i profili di Cesare, di Augusto, del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

Sei date storiche

Collegandosi idealmente a piazza Castello ed armonizzandosi rigidamente all'architettura della strada, via Po si adornerà di segni particolarissimi dovuti pure essi, come quelli di piazza Castello, al progetto dell'architetto Pellegrini, autore anche del podio di piazza Vittorio. Via Po sarà tutto un trionfo di 700 candelabri, riuniti in gruppi di tre per braccio e recanti ciascuno tre luci. Tali candelabri, alti due metri l'uno e fatti di eternit, reggeranno alle loro basi (che sono infisse all'altezza degli archi) drappelle alternate con i colori di Torino e con il Fascio Littorio. Più in basso, ad ogni pilastro saranno applicati incroci di gagliardetti tricolori, neri e azzurri. In alto, invece, si avrà la folla delle bandiere e dei drappi affacciati ad ogni finestra.

Via Po, adorna dei simboli sabaudi fascisti e torinesi, collegherà piazza Castello con piazza Vittorio anche in linea ideale. Piazza Vittorio, infatti, costituirà in certo modo la sintesi delle glorie del Piemonte e della potenza dell'Italia imperiale e mussoliniana. Saranno le parole stesse del Duce, scritte a lettere grosse allo sbocco della via, a raccogliere vigorosamente questo storico collegamento: « Il germe dell'Impero risale all'anno in cui il piccolo Piemonte osò sfidare il potente Impero degli Asburgo ».

Sei tabelloni alti 12 metri e larghi 10 sormonteranno gli sbocchi delle vie laterali sulla piazza. Sui sottopassaggi delle vie Barolo, Vanchiglia e Bava i tabelloni recheranno i colori che sventolarono durante i moti del '21, in testa alle truppe piemontesi marcianti contro l'Austria nel '48 e in Roma capitale dell'Italia Una nel '70. Sui sottopassaggi delle vie Plana, Della Rocca e Bonafous, invece, si fregeranno della fiamma nera delle Squadre d'azione, del Signum simboleggiante l'impresa etiopica e di un fascio di baionette rammemoranti gli assalti vittoriosi dei Legionari di Spagna. Gli anni delle sei date (1821 - 1848 1870 - 1919 - 1935 - 1936) saranno scritti a cifre alte due metri e i tabelloni dell'Era fascista recheranno anche il numero dei Caduti e decorati della Rivoluzione, dell'Impero e della Spagna.

Il podio di piazza Vittorio

Altri due enormi quadri guarderanno la piazza ai lati dello sbocco di via Po ricordanti a lettere alte un metro i nomi dei grandi piemontesi del Risorgimento, mentre dalla parte del Po, ai lati del podio, due altri tabelloni porteranno le date delle battaglie e i nomi dei condottieri sabaudi del Risorgimento. Sotto questi due tabelloni si stenderanno due drappi rossi alti otto metri e larghi sette recanti al centro il Toro rampante, simbolo della città.

A tutta questa parte rievocativa si uniranno tre fascie, tese tutt'attorno alla piazza seguendo i tre ordini di balconi, che formeranno un gigantesco tricolore. Le arcate dei portici saranno tagliate da mezzelune tricolori, mentre ad ogni spigolo di edificio penderanno, per tutta la lunghezza dello spigolo stesso, fasce verticali in giallo e blu con la scritta « Duce ».

Tutto questo trionfo di severa rievocazione e di festoso addobbo farà da cerchio al podio da cui l'occhio del Duce spazierà sulla folla riunita nella vasta piazza. Questo, costruito sullo sfondo della collina, separato solo dal ponte dal Sacrario dei Caduti, giganteggerà su tutto. Colossale quadrato di 20 metri per lato, esso raffigurerà un'aquila romana formante il monogramma mussoliniano e recante la scure littoria al centro. Il giallo oro della costruzione, unito al rosso della scure, darà i colori di Roma, mentre la scure porterà alla sua sommità l'arengario. Costruito con materiale esclusivamente autarchico e con giunti speciali, il podio avrà alle spalle la scala d'accesso e la saletta d'aspetto che immetterà nell'arengario sarà parata con i colori di Torino, mentre al termine della zoccolatura si aprirà un balcone d'onore.

Per ventimila bambini

Escluso il podio, tutto il progetto di piazza Vittorio è dovuto a Gabriele Manfredi ed al pittore Smeriglio, progettisti anche dell'addobbo di piazza Carlo Alberto. Qui gli sbocchi delle vie Principe Amedeo e Cesare Battisti saranno chiusi da quattro altissime « M », mentre il tratto di via Carlo Alberto dalla piazza a via Po sarà attraversato in alto da 14 gagliardetti incrociati con i nomi delle squadre d'azione.

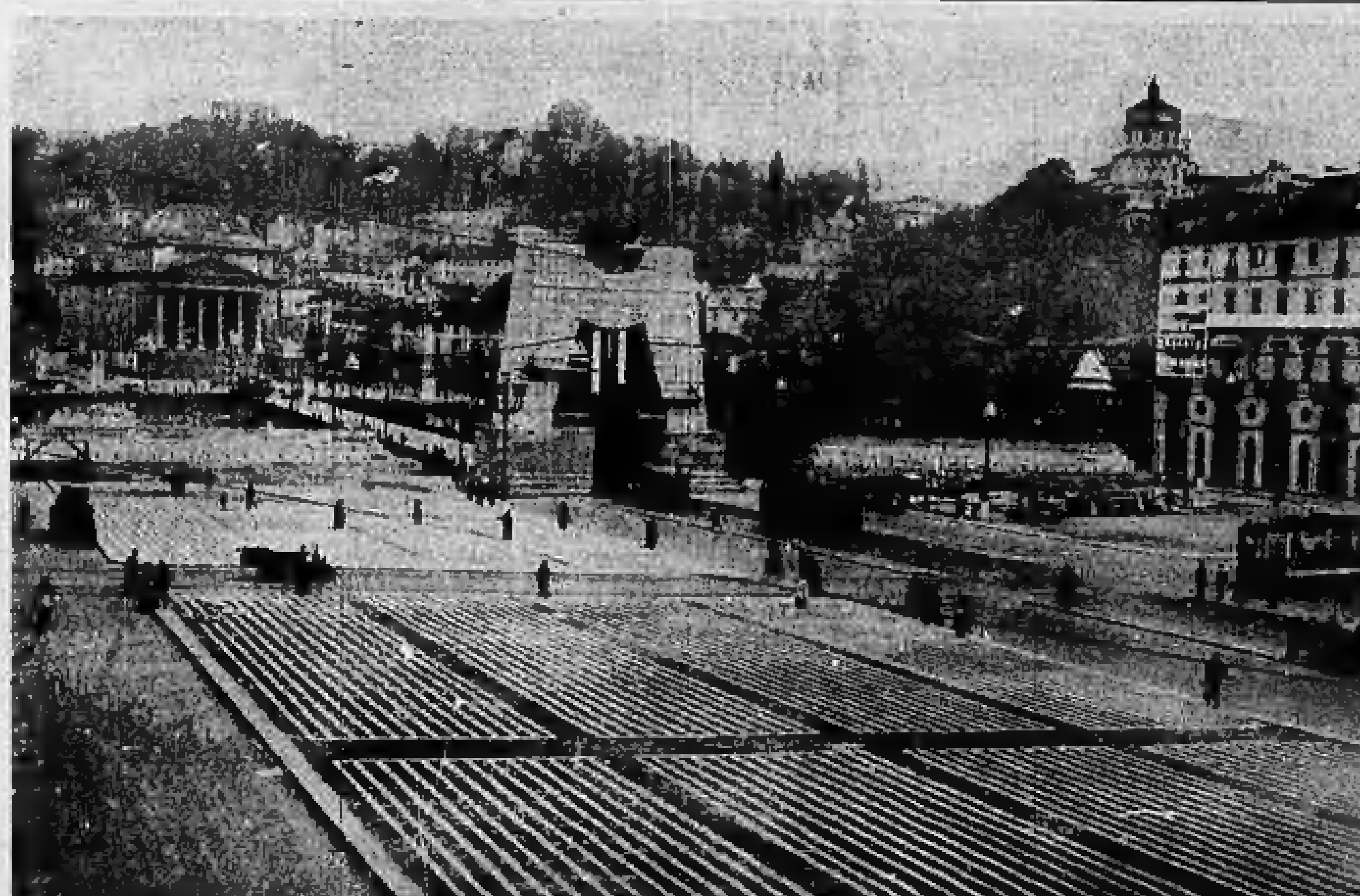
L'intera facciata del demolendo ex-Palazzo del Debito Pubblico porterà i teloni recanti frasi del Duce sulla missione della donna nel tempo fascista e 10 striscioni con le tappe della Rivoluzione, mentre la cornice sarà costituita da 21 festoni d'alloro di 9 metri l'uno, sormontati da 60 bandiere di 7 metri d'asta.

Un aspetto totalmente diverso dalle precedenti offrirà, invece, piazza San Carlo che ha visto sorgere le due gradinate in legno, fronteggiantisi per un altezza di 5 metri, che saranno occupate dai 20 mila bambini del coro. Su queste gradinate spiccheranno 18 « signa » romani sorgenti ognuno fra due aquile di Roma e intercalati con gruppo di Fasci littori, mentre tutto il resto della piazza sarà un trionfo di bandiere.

Bandiere, drappi, stendardi, gonfaloni, fascie, striscioni adorneranno, poi, frammisti a scritte con le frasi del Duce, via Roma, piazza Carlo Felice (due gruppi di antenne accoppiate identiche a quelle di piazza Castello fronteggeranno la stazione) e tutte le vie e piazze del centro, ove il competente ufficio municipale ha esplicato tutta l'attrezzatura della sua organizzazione e la genialità dei suoi tecnici e artisti. Gli stessi apprestamenti si ripeteranno ininterrottamente per tutta la città.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazione del 6 maggio 1939)

TORINO	60	32	68	35	46
BARI	36	13	28	84	20
FIRENZE	88	57	84	23	70
MILANO	17	15	26	82	5
NAPOLI	69	52	64	87	60
PALERMO	20	26	43	22	14
ROMA	75	71	85	22	81
VENEZIA	73	61	12	67	15



Il grandioso podio da cui parlerà il Duce eretto a guardare piazza Vittorio Veneto inquadrato dallo sfondo della collina e dalla chiesa della Gran Madre di Dio

In piazza San Carlo le scalinate su cui prenderanno posto i piccoli coristi sono decorate dai « signa » e dalle aquile di Roma

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 6 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19,25: Conversazione di Tullio Bellulli: «Il Concorso e la Mostra per il Premio Cremona».
19,30: Dischi: 1. Boccherini: Minuetto in rondò; 2. Ciaikowsky: Melodia.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto - Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia.
20,25: Commento dei fatti del giorno.
20,35 (NAPOLI II): (Vedi secondo programma).
21: «Transatlantico» avventura radiofonica di Ettore Giannini con musiche originali di Petralia. Barzizza, Montagnini e Giannini. Interpreti principali: Nina Artuffo, G. Ocelia, G. Cimara, E. Morzano, A. Orella, C. Gani. Regia di Filogamo. Direttore d'orchestra M.o Petralia. (Quest'«avventura radiofonica» di Ettore Giannini, già altre volte trasmessa (e le repliche ne attestano il successo) ha un intreccio da «rasperspettacolo radiofonico», condotto e svolto con pluralità di azioni sonorizzate e concatenate, che può essere così riassunto: la giovane e bella Caterina, «manichino» in una grande casa di moda, soffocata dall'abitudine del mestieraccio, irritata contro il lusso effimero, al quale è «condannata», evade con un colpo di scena dalla sua costrizione e ruba i più bei vestiti della collezione di modelli in voga. Cerca ingegnosamente rifugio nel Tiergarten di Berlino e qui incontra il prof. Kurz, insegnante in un liceo, il quale le offre un viaggio di svago a bordo del transatlantico «Westfalia». Caterina accetta e di qui la vicenda si sviluppa e sviluppa in avventure ed episodi a organizzare e armonizzare i quali prende impegno tutta la perizia di autore teatrale ben nota del Giannini).
22,30 (circa): Dischi di musica sinfonica: Il matrimonio segreto.
23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,25, 19,30, 19,40, 20, 20,25 (Vedi programma precedente).
20,35 (esclusa MILANO I): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Mario Feliaro. Programma vario.
21: Concerto diretto dal M.o Nicola [illegible].
22: Conversazione di Nicola Moscardelli: «Leonardo genio universale».
22,10: Ritmi e canzoni.
23: Giornale radio. Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Ancona, Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Quintetto campestre col concorso del tenore Augusto Aldini: Musiche varie.
20, 20,35 (Vedi programma precedente).
20,50: Musiche operistiche italiane (dischi).
21,35 (circa): «E' passato un treno», un atto di Carlo Linati (Novità). Recitano: [illegible]
22,10 (circa): Quartetto di archi [illegible]. Programma vario. — Indi: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: Ore 20: Vienna: Vetterling: «Dorotea», operetta.
Ore 21: Varsavia: Lehar: «Amore zigano», operetta.
CONCERTI: Ore 19,30: Midland Reg.: Ciajkowski: «La bella addormentata nel bosco», suite.
Ore 20,30: Oslo: Radioorchestra. - Amburgo: Musiche di opere tedesche. - Strasburgo: Mozart e altri compositori.
» 21,15: Lussemburgo: Concerto sinf.
» 21,30: Beromünster: Radio-orchestra; compositori svizzeri.
» 22,30: Budapest: Orchestra dell'Opera.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: Sofia: Musica da camera.
Ore 20: Bruxelles II: Quartetto di clarinetti.
TEATRI: Ore 20,55: Sottens: Fritz Langer: «La battaglia di Solferino», radiorecita.
VARIETA': Ore 21,10: Stoccarda: Musica leggera.
21,15: Bruxelles I: Operette.
MUSICA DA BALLO: 20,15: Saarbrücken — 22,15: Stoccolma — 22,30: Monaco — 23,30: Stoccarda, Colonia — 22,45: Bruxelles I — Strasburgo; Marsiglia — 23,5: London Reg.

ITALIA

Domenica 7 Maggio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Milano (onda ultracorta): dalle ore 16,40.

Ore 8,30-8,50: Segnale orario; Giornale radio.
9,15: Trasmissione per le Forze armate (programma organizzato dall'Eiar in collaborazione coll'Ente Radio rurale): parte 1.a: Allocuzione celebrativa per la Giornata dell'Esercito - parte 2.a: Un milite qualunque, scena di Giorgio Erico - parte 3.a: Inni e marce militari eseguiti dalla Banda del 82. CC.
10: L'Ora dell'Agricoltore e della Massaia rurale.
10,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Inaugurazione della IX Campagna nazionale per la lotta contro la tubercolosi.
11: Messa dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,20: Dischi; Musica varia.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13: Segnale orario; Giornale radio; Notizie sul Giro ciclistico d'Italia.
13,15: «Che cos'è» scena musicale di Alessandro De Stefani.
13,45-14,15: Dischi d'opera. Programma vario.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di musica sinfonica: 1. Rossini: «La scala di seta» sinfonia; 2. Wagner: «Preludio e morte di Isotta»; 3. Pick Mangiagalli: «I piccoli soldati»; 4. Respighi: «L'ottobrata», dal poema sinfonico «Feste romane»; 5. Strawinsky: «Fuochi d'artificio».
13,45-14,30: Musica varia diretta dal M.o Armando Fragna: Programma vario.

Roma I - Napoli II - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 14,05: Trasmissione dall'Autodromo della Mellaha: Cronaca del Gran Premio Automobilistico di Tripoli.
14,55 (circa): Abbinamento dei biglietti vincenti con i corridori.
16,15 (circa): Prime fasi della gara.
17 (circa): Arrivo dei concorrenti.
17,20 (circa): Canzoni e ritmi, orchestra moderna diretta dal M.o Saverio Seracini con il concorso di Nera Corradi, Ubaldo Torricini, Aldo Masca e Luisa Meniari.
18,35-18,55: Notizie sportive.

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze II - Roma II.

Ore 14,05-16,15-17 (vedi progr. prec.).
17,20 (circa): Trasmissione dal Liceo Musicale «G. Nicolini» di Piacenza: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Giovanni Spezzaferri, coro femminile del Liceo musicale, coro maschile dell'O.N.D., maestro Nell'intervallo (ore 18 circa): Notizie sportive. — Dopo il concerto: Eventuali notizie sportive.

Firenze I - Napoli I - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Palermo - Catania - Roma III.

Ore 18,30: Dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele» di Palermo: «La fanciulla del West», opera in tre atti di Giacomo Puccini.
Negli intervalli: Attualità - Asterischi dialogati.

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Risultati del Campionato di calcio Serie C.
19,40: Notizie sportive. Risultati e commenti.
20: Segnale orario - Giornale radio - Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia.
20,25 (NA II): Interviste e impressioni sulla 2ª tappa del Giro ciclistico d'Italia.
20,40 (NA II): Vedi II Programma.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rafael Kubelik: 1. W. A. Mozart: «Idomeneo», ouverture; 2. Domenico Scarlatti: «Cinque sonate»; 3. Antonio Dvorak.
22,10: Conversazione di Carlo Bonsignori: «Cose viste in Albania».
22,20: Dopolavoro Corale «Mabellini» di Pistoia, diretto dal M.o Marino Cremesini. Musiche di: Demeny, Abetti, Grieg, Mussorgsky, Cremesini.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25 - 19,40 - 20 - 20,25 (Vedi programma precedente).
20,40: Programma di musiche varie (dischi).
21: «Saltinda e il mostro», tre atti di Bruno Cicognani. Recitano: [illegible]
22,40 (circa): Concerto del violoncellista Gilberto Crepax (al pianoforte Maria Maccia). Musiche di: Veretti, Schumann, Grecchi, Galuppi.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde ultracorte).

19,05: Concerto a cura del Dopolavoro Provinciale di Siena, diretto dal M.o A. Becci. Programma vario.
19,25 - 19,40 - 20 - 20,25 (Vedi programma precedente).
20,40: Musica sinfonica (dischi) di Strauss, Catalani, P. Mascagni.
21: Trasmissione dalla Germania: Musiche brillanti.
21,45: I Primi esercizi, scena [illegible]. - Nell'intervallo: Dischi.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: Ore 19,30: Colonia: Lehar: «Paganini», operetta.
Ore 20: Bruxelles II: Verdi: «La Traviata».
» 20: Praga: Auber: «Fra Diavolo».
» 20,15: Saarbrücken: Cornelius: «Il barbiere di Bagdad». - Deutschlandsender: «Il principe Igor».
CONCERTI: Ore 20,15: Berlino: Radio-orchestra. - Koenigsberg: Concerto orchestrale. - Monaco: Musiche di Johann Strauss e Mozart. - Francoforte: Concerto sinfonico.
» 21: Hilversum II: Dal Concertgebouw: Beethoven: «Missa solemnis».
» 21,15: Belfast: Radio-orchestra.
» 21,15: Praga: Concerto variato.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: Sofia: Quartetto di violoncelli.
» 19,40: Strasburgo: Violino.
» 21,15: Bucarest: Quartetto.
» 21,30: Stoccolma: Stenhammar e Wolf.
» 21,40: Kalundborg: Canto e piano.
» 22,25: London Reg.: Brahms: «Trio in do minore op. 101».
VARIETA': Ore 19,30: London Reg.: Balalaike.
» 20,15: Stoccarda: Musica leggera. - Vienna: Varietà: «Maggio e amore».
» 21: Bratislava: Musica zigana.
» 22,10: Praga: Operetta.
» 22,45: Francoforte: Musica leggera.
MUSICA DA BALLO: 22,50: Praga - 23: Budapest - 23,10: Kalundborg.

RADIOCRONACHE

— Trasmissioni annunciate per la prossima settimana: Opere: «Fra Gherardo» di Pizzetti; «Guglielmo Tell» di Rossini; «Carmen» di Bizet; «Messa di Requiem» di Verdi. — Concerti sinfonici: uno eseguito dalla «Grande orchestra originale» di Stoccarda, direttamente trasmesso; altri diretti dal M.o Previtali, dal M.o Salvaggi; altro trasmesso da Norimberga, diretto dal M.o Dobereiner. — Nei programmi di musica da camera il violinista Ciampi, il «Quartetto Italiano», il violinista Leone. — Commedie: «Frate mare» di Ferruccio Cerio (novità), «La strada del sole» di M. A. Carletti (novità), «Pif» di A. De Gislimberti; «Chiodo scaccia chiodo» di A. Torelli; «Le porte di Giada» di C. M. Fregoso. — Operette: «Cin-Ci-La» di F. Lehar.

Lotteria pro Patronati scolastici di Borgo San Paolo

Martedì alle ore 21, nei locali del VI Gruppo Rionale fascista Amos Maramotti verranno estratti i numeri della Lotteria indetta a beneficio dei Patronati delle Scuole del Borgo San Paolo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:
Nadalin Antonio, operaio, Ravista Catterina, operaia.
De Nicola Francesco, pasticcere, Sagliatti Gioconda, sarta.
Spagliano Carlo, cassiere, Omizio Angela, casalinga.
Frecchia Secondo, magazziniere, Grosso Marianna, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:
Garbo Maria, Croce Carla, Ferrero Corrado, Voltero Prina Maddalena, Tonin Lucia, Rivetti Mario, Fuiet Giovanni, Rosso Luisella, Caristia Angela, Pellissari Virgilio, Brecchia Norma, Bonca Roberto, Regoli Giovanni, Merlo Adriana, Bais Sergio.

STAMPA SERA CRONACA

Alla Reale Accademia delle Scienze

I combustibili italiani e il loro impiego

L'inizio delle Riunioni di studio sui problemi chimici - Le finalità delle discussioni nelle parole del prof. Panetti - Le relazioni dei proff. Natta, Pastonesi e Baccareda

Si sono iniziate stamani, nella sede della Reale Accademia delle Scienze di Torino, sotto la presidenza del prof. Panetti, le riunioni indette dall'Accademia stessa relative al tema autarchico «I combustibili italiani ed il loro impiego». L'Accademia si è proposta di dedicare una parte della sua attività ai problemi autarchici che il Duce ha segnalato alla Nazione e per l'anno in corso ha scelto appunto come problema centrale quello vitalissimo dei combustibili italiani e del loro impiego, fondamentale per la nostra indipendenza economica.

Il prof. Panetti, aprendo le Riunioni, alla presenza delle rappresentanze delle massime autorità e gerarchie cittadine e di un eletto gruppo di scienziati, ha detto che «mentre Torino è fervida di opere nella attesa della auspicatissima visita del Duce, la Reale Accademia delle Scienze di Torino inizia queste giornate di studio sui combustibili nazionali come suo contributo alle attività intese ad assicurare la egemonia economica e quindi politica della Nazione che la Mostra della Autarchia, rinnovata ed integrata, presenterà in una brillante sintesi ai visitatori».

Per l'egemonia economica

Il prof. Panetti ricordava poi la vita due volte secolare dell'Accademia ed il suo contributo alla risoluzione di problemi connessi col divenire della Nazione, in special modo nelle grandi ore della vita nazionale ed il dovere di tutti gli italiani di ottenere l'autonomia in tutti i settori, anche in quelli meno favoriti dalle condizioni del territorio come quello dei combustibili, ove il compito è tanto maggiore quanto minori sono le ricchezze naturali in questo campo.

Alla scarsità dei mezzi deve di fatto, per quanto possibile, supplire la perfezione dei procedimenti, necessità quindi di queste riunioni di studio la cui finalità è quella di promuovere scambi culturali, per costituire un mezzo di intensificazione della loro produttività.

Le adesioni

Il prof. Panetti, dopo aver illustrato quanto si è già fatto in Italia per il problema dei combustibili ed aver ringraziato S. E. Puppini e S. E. Benni per l'aiuto dato a queste riunioni di studio, ha dato lettura delle adesioni del Presidente dell'Accademia dei Lincei, di S. E. Vallauri, di S. E. il Prefetto, di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, del Federale, del Podestà e dei senatori Agnelli, Cian, Brezzi, Rebaudengo e di altre personalità. Ha quindi dato lettura dei telegrammi inviati a S. E. Medici del Vascello, per esprimere al Duce la memore gratitudine della Reale Accademia delle Scienze di Torino, a S. E. Puppini ed a S. E. Benni.

Ha quindi avuto inizio la discussione delle relazioni riguardanti il 3° gruppo, quello dei problemi chimici. Ha preso per primo la parola il prof. Natta che ha parlato su «La gasificazione di combustibili italiani e produzione sintetica di carburanti liquidi dal gas d'acqua», seguito dal prof. Pastonesi che ha trattato il tema: «La idrogenazione catalitica dei combustibili per la preparazione di benzina e di oli lubrificanti». Ha parlato per ultimo il prof. Baccareda su: «Sintesi del di-isobutilene e di benzine isottaniche da olefine sintetiche di pirrolisi/azione».

Il Federale a Villar Perosa

con gli allievi dei corsi professionali

La visita alla nuova bella colonia ed alla perfetta scuola di orientamento per il lavoro — Gli eccezionali risultati ai Littoriali del lavoro: su dieci classificati per le prove metallurgiche otto appartengono alla R. I. V.

Un gruppo di 250 alunni dei Corsi professionali indetti dalla Federazione Fascista si è recato questa mattina a Villar Perosa a visitare le officine della Riv e la grande scuola preparatoria al lavoro metallurgico istituita dal senatore Agnelli con larghezza di mezzi tanto da esser un vero esempio nel campo dell'istruzione professionale. Gli allievi che erano accompagnati dal direttore dei corsi dott. Molfettani e dal vice-direttore camerata Quaranta sono stati ospitati per la colazione nel grande refettorio della Riv; poi si sono inquadrati per essere passati in rivista dal Segretario Federale che ha voluto recarsi a Villar Perosa per essere presente con i giovani alla visita all'importante istituzione per lo studio e per il lavoro. A ricevere il Federale si trovavano l'ispettore Bertalot, le gerarchie del luogo e i dirigenti dei corsi professionali. Anche l'ing. Bovio e l'ing. Bertolone dirigenti della Riv erano presenti ed hanno salutato il Federale accompagnandolo poi durante la visita. Al Gerarca sono stati presentati i vincitori dei Littoriali del Lavoro che si sono affermati ai primi posti alle gare di Roma. Su dieci classificati nelle competizioni nazionali metallurgiche ben otto appartenevano alla Riv; ciò che è buona dimostrazione dell'utilità dell'istruzione professionale e dell'eccellenza della scuola di Villar Perosa in cui essa viene impartita.

Il Federale ha visitato la nuova bella sede della colonia elioterapica che costituisce nello stesso tempo un comodo dopo scuola funzionante per tutti i mesi dell'anno. Egli ha molto ammirato i perfetti impianti della colonia che è fornita di refettori, sale di ritrovo, cucine, dispense, docce, sale per visita medica, ambulatorio, ed anche di una bella e vasta piscina nonchè di ampi terrazzi. Ai dirigenti della Riv il Federale ha espresso il suo più vivo compiacimento per la nuova realizzazione che completa l'attrezzatura assistenziale creata con generoso spirito di umana solidarietà dal senatore Agnelli a Villar Perosa. Quindi ha avuto luogo la visita alle scuole professionali che erano in piena attività. I giovani erano intenti al loro lavoro vicino alle macchine. Con essi si è trattenuto il Federale che ha pure voluto soffermarsi con le allieve dei corsi femminili che stavano compiendo dei gentili lavori di cucito e di ricamo. Prima di lasciare il paese il Federale ha ripetuto ai dirigenti della Riv ed alle autorità locali espressioni di incitamento ed elogio.

Domani il rapporto del Fascio di Torino

Domenica alle ore 10,30 terrò rapporto al Fascio di Torino.

Al rapporto, che avrà luogo in piazza Vittorio Veneto, interverranno al completo, inquadrati dai rispettivi Gruppi Rionali, i fascisti e le fasciste in forza al Fascio di Torino nonchè tutti gli organizzati maschili e femminili della Gioventù Italiana del Littorio esclusi i Figli della Lupa, i Balilla e le Piccole Italiane.

I partecipanti al rapporto vestiranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Non verranno diramati inviti personali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Piero Gazzotti

Nuovi canonici nella Piccola Casa

Sono stati, in questi giorni, nominati canonici dell'insigne Collegiata della SS. Trinità, i sac. don Ludovico Chiesa e don Lorenzo Oberto della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Da molti anni essi prestano il loro ministero e la loro opera benefica a favore dei ricoverati della pia istituzione.

I due sacerdoti sono stati oggetto di cordiali festeggiamenti.

Un cinquantenario alla Consolata

Oggi, al Santuario della Consolata è celebrato il terzo sabato in preparazione alla festa del 20 giugno. Avrà luogo la speciale predicazione di circostanza. Il Santuario ricorda il cinquantenario da che fu promosso e sorse il giardino detto della Consolata, ne fu iniziatrice la contessa Cays. Il piccolo giardino è come un gentile atto d'omaggio della cittadinanza alla sua celeste Patrona; una Compagnia apposita riunisce i suoi devoti.

L'odierna estrazione della lotteria a favore della GIL

L'estrazione dei 15 premi speciali della Lotteria a favore delle attività del Comando Federale G.I.L. collegata con la Fiera Primaverile svoltasi nei giorni 28, 29 e 30 aprile XVII, avrà luogo oggi alle ore 15 a Casa Littoria alla presenza del Comandante Federale e delle camerate patronesse.

Veterani d'Eritrea (1895-97), sono convocati per le ore 8,30 di martedì 9 in via Sacchi e corso Vittorio Emanuele per partecipare alla rivista militare. Uniforme: elmetto e decorazioni.

Alla Casa Missionaria salesiana

Le feste in onore della Beata Maria Mazzarello

Nella Casa Missionaria internazionale salesiana, in via Cumiana, si chiuderanno domani le feste svoltesi in questi giorni, in onore della Beata Maria Mazzarello, con Pietro Ricaldone ha inaugurato i due altari dedicati l'uno a San Giovanni Bosco, e l'altro alla nuova Beata.

Domani Messa solenne alle ore 10 e nel pomeriggio, dopo i Vespri, panegirico e benedizione eucaristica.

Al Santuario di Maria Ausiliatrice proseguono i lavori per l'altare dedicato alla Mazzarello e pei restauri della navata centrale che saranno finiti per ottobre. Nell'anniversario della beatificazione verrà inaugurato il nuovo altare e saranno tolte le impalcature dalla navata centrale.

Onorificenza

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, si è compiaciuto nominare Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il signor Spinoglio Carlo.

Amici e conoscenti si rallegrano vivamente per tale onorifica distinzione, che premia così meritatamente il benemerito cittadino.

ONDE MEDIE

Il mio cappello

Il cappello è molto importante. Parlo del cappello dell'uomo, naturalmente e non del cappello della donna, perchè il cappello dell'uomo funziona, oltre che da copricapo, anche da sostituto del suo proprietario.

E' infatti il nostro cappello che prende il nostro posto sul sedile nello scompartimento del treno, quando noi dobbiamo scendere un momento per un motivo qualsiasi.

E' appunto in questa funzione che il cappello diventa indispensabile.

Un uomo che viaggia senza cappello, è costretto a starsene inchiodato al suo posto se non vuole compiere tutto il viaggio in piedi, deve rinunciare alle piccole passeggiate lungo il corridoio o sul marciapiede della stazione durante le fermate, perchè il regolamento delle ferrovie parla chiaro.

E' infatti il regolamento delle ferrovie che designa a nostro rappresentante o sostituto, un indumento personale. Un oggetto qualsiasi che non sia indumento personale, non può assumere nessun incarico in nostra vece.

E' per questo che chi viaggia senza cappello dovrebbe portarsi un cappello apposito di sua fiducia.

Il cappello resta lì a fare il suo dovere fino alla fine.

***

Però ci sono anche dei cappelli che non fanno il loro dovere.

Io ho uno di questi cappelli. Forse perchè lo porto soltanto d'inverno quando la temperatura fa gelare le orecchie e d'estate non lo porto mai. Forse per questo non fa il suo dovere e mi gioca dei brutti scherzi quando viaggio.

Lo posai sul sedile, in uno scompartimento già pieno di gente.

Avevo trovato un posto per miracolo e in quel posto ci doveva sedere mia moglie.

Poi eravamo scesi tutti e due a prendere un caffè, perchè c'era ancora tempo prima della partenza del treno.

— Faremo un po' per uno — aveva detto mia moglie — perchè non è giusto che tu debba stare sempre in piedi in mezzo alla folla.

Io avevo detto di sì e poi avremmo visto in seguito.

Quando tornammo su, non vi era più nemmeno un posto libero. Un signore era seduto al posto del mio cappello e stava leggendo il giornale.

— Sei sicuro che il nostro scompartimento sia questo? — mormorò mia moglie.

Io non ho memoria e non ricordo le fisonomie della gente alla distanza di dieci minuti, ma sulla reticella vidi il mio cappello chiaro.

Lo indicai con un cenno del capo a mia moglie e ci ritirammo in corridoio per decidere il da farsi.

— Non capisco come ci sia della gente così villana — disse mia moglie accennando col capo all'uomo seduto — domando io! Io, fossi in te, lo farei alzare.

— E' una parola — dissi — un uomo che ha la spudoratezza di prendere il mio cappello, metterlo sulla reticella e sedersi al mio posto, non si rassegna a farsi sloggiare. Deve essere un tipo litigioso ed io non ho affatto voglia di litigare. Poi va a finire che dobbiamo litigare tutto il viaggio.

— Non fa niente — disse mia moglie crollando le spalle — io sono giovane e sto anche in piedi volentieri. Poi qualcuno scenderà bene a una prossima stazione.

Io brontolai qualche cosa e dissi che sebbene ci tenessi molto di più al mio posto che non al cappello che era già vecchio e che non mi serviva più, la gente poteva avere un po' più di rispetto, se non per il posto, almeno per il cappello degli altri.

Il mio cappello giaceva tutto sgualcito sulla reticella. Lo presi, lo spolverai colla manica, gli ridiedi la forma primitiva e lo misi di nuovo sulla reticella.

L'uomo sospese un momento la lettura del giornale, guardò in modo strano le mie manovre attorno al cappello, poi riprese la lettura.

Restammo in piedi tutto il viaggio e guardavamo ogni tanto l'uomo che aveva usurpato il nostro sedile.

Tranquillo e sereno se ne stava comodamente sdraiato. Chiacchierava cogli altri passeggeri sorridendo come se nulla gli rimordesse la coscienza.

***

— Prendi il cappello — disse mia moglie — la prossima stazione è la nostra.

Presi il cappello, gli diedi un'altra spolveratina e me lo misi in testa.

L'usurpatore si alzò, mi toccò un braccio: — Scusate — disse — avete preso il mio cappello.

— Il vostro che cosa? — chiesi sbalordito mentre mi sentivo il sangue salire alla faccia.

— Il mio cappello — disse il signore — quello che avete messo in testa è il mio cappello, non il vostro.

Mia moglie impallidì.

— Se quello è effettivamente il suo cappello, mi mormorò all'orecchio — allora il tuo, dove è andato a finire?

Consegnai il cappello arrossendo, all'uomo, balbettai qualche scusa.

Uscimmo in corridoio.

— Bella figura che abbiamo fatto — disse mia moglie — adesso tutto lo scompartimento crede che tu abbia voluto rubare un cappello. Scommettiamo che abbiamo sbagliato carrozza?

Il mio cappello stava infatti sulla carrozza più avanti; ancora lì al suo posto. Mi feci largo tra la folla dei viaggiatori, lo afferrai.

— Occupano i posti col cappello, vanno a sedere in un altro scompartimento e lasciano così le signore in piedi — disse una donna indignata — Se davate retta a me, quel cappello andava a finire fuori dal finestrino.

Fortunatamente il treno si fermò in quel momento.

— Chissà dove hai la testa tu — disse mia moglie.

— Non capisco perchè debbano fare tutti cappelli uguali — dissi alzando le spalle.

Qualcuno dal finestrino mi gridò ancora qualche cosa.

Carlo Manzoni

Non voleva più stare a Collegno!

Fugge dal manicomio ma viene riacciuffato

Si era nascosto in un vivaio di corso Casale - Come un vigile lo ha catturato

Di una rischiosissima avventura è stato protagonista ieri sera il vigile urbano Carlo Cesano fu Giovanni, di 30 anni, abitante in via Reglo 3, che appartiene alla settima sezione dei Vigili «Madonna del Pilone», in corso Casale 180 bis. Il Cesano è riuscito a fermare e ridurre all'impotenza un pericoloso criminale pazzo, il pregiudicato Emilio Caccia di Antonio, di 32 anni, evaso dal Manicomio di Collegno.

Appena constatata la fuga del pazzo, avvenuta nelle prime ore di ieri, la direzione del Manicomio di Collegno avvertiva immediatamente la Questura. Si iniziavano indagini, che non avevano però risultati positivi; il pazzo criminale non aveva lasciato traccie e non era stato nè segnalato nè visto. Ieri sera, alle 18,45, alla Sezione settima dei vigili, quella appunto di cui fa parte il Cesano, si recava una signorina per chiedere alcune informazioni. La signorina, che era giunta in velocipede, lo lasciava davanti all'uscio della Sezione. Tornando non lo trovava. Immediatamente due vigili della Sezione venivano incaricati delle ricerche. Uno dei due vigili era il Cesano. Egli, trovate le traccie del ladro del velocipede, lo inseguiva e riusciva a raggiungerlo in corso Casale. Vistosi quasi preso il ladro, giunto all'altezza del n. 327, abbandonava la bicicletta sul ciglio della strada, scavalcava una siepe, e si inoltrava nel vivaio di piante che ha sede in quel punto. Giungeva anche il vigile che, scavalcata anch'egli la siepe continuava l'inseguimento nel vivaio.

Qui il ladro fu preso. Ma immediatamente oppose al vigile la più fiera resistenza. Era un uomo dalla corporatura fuori del normale e di una forza notevolissima. Dal suo contegno, dalle grida che emetteva durante la lotta il Cesano, capì di avere da che fare con un pazzo. Così era infatti: trattavasi appunto del pazzo criminale fuggito da Collegno. Nonostante la forza dell'individuo, il vigile riusciva quasi ad immobilizzarlo e a trascinarlo in corso Casale. Qui, vedendo che gli era impossibile tenerlo sparava alcuni colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione di qualcuno. Attirati dagli spari, giungevano sul posto l'agente delle imposte e consumi Maggiorino Varetto appartenente alla squadra della 7ª zona «Fioccardo» e un cittadino, il signor Vittorio Valaguzza, abitante in via Cagliari 26, i quali unendo i loro sforzi a quelli del vigile riuscivano a immobilizzare il pazzo che veniva poi trasportato in Questura da dove sarà trasferito nuovamente al Manicomio. Durante la dura lotta il Cesano, rimaneva contuso e ferito in varie parti del corpo. Dopo la movimentata cattura ha dovuto recarsi al San Giovanni a farsi medicare e quei sanitari lo hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

Le maschere antigas

Chiedere la civile all'Ospedale Militare e la territoriale all'U.N.P.A.

Dal 27 aprile sono state poste in vendita presso l'Ospedale Militare le maschere antigas per la popolazione civile PC al prezzo di lire 32. Tale nuovo tipo di maschera, a prezzo economico, è particolarmente consigliabile per la popolazione civile e cioè per tutti coloro che, non avendo obbligo di continuare il lavoro durante le incursioni nemiche, dovranno raggiungere e trovare riparo nel proprio ricovero casalingo o nel più vicino ricovero pubblico. L'eventuale possesso della maschera PC non dispensa dall'acquisto della maschera T. 35 per coloro che, in ottemperanza al R. Decreto n. 480 del 4 aprile 1938-XVI e del R. Decreto 1429 del 27 luglio 1938, ne dovranno essere forniti. La vendita, come abbiamo detto, si effettua presso la sede dell'Ospedale Militare, corso IV Novembre, dalle ore 14 alle 17,30 tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

Ricordiamo nel contempo che la maschera territoriale «T. 35» — di cui è fatto obbligo l'acquisto agli industriali per le maestranze e ai proprietari di casa per il capo fabbricato, il portinaio e il vigile del fuoco, deve esser invece richiesta in via Po 2, all'Ufficio U.N.P.A.

Arresti

Squadra Mobile: Giuseppe Conti di Giovanni, per questua. Barriera di Milano: Domenico Giocco fu Giovanni, Giacomo Cupià di Francesco, Pietro Bruno di Giovanni, perchè colpiti da ordine di carcerazione.

Inaugurazione della sede estiva del Dopolavoro Damiano Chiesa

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della sede estiva del Dopolavoro «Damiano Chiesa», che avverrà domenica 7, alle ore 15. La banda dell'Associazione Combattenti, una scelta orchestra, alcune esibizioni del corpo di ballo del Dopolavoro Michelin, il pozzo di San Patrizio ed altre sorprese ancora, saranno le attrattive di questa manifestazione estiva, in una sede, che per la sua posizione e bellezza è tra le migliori alle porte di Torino. L'ingresso è libero.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GHIACCIAIE — GHIACCIAIE
GHIACCIAIE

Come tutti gli anni a quest'epoca i Grandi Magazzini Bianchi di via XX Settembre e via Viotti, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie:

una quarantina
di modelli, tipi e misure

nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati.
Prezzi: da L. 120 a L. 850

NITOR
tappezzeria in carta e pittura smalt-opaco lavabile inalterabile.
Vendita diretta dalla fabbrica.
Torino: v. M. Cristina 125 e. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

MANGIARE ALL'ITALIANA!!
Cibi semplici, sani, economici; cotti allo spiedo, al forno, in padella. Rosticceria Fiorentina S. Dalmazzo 1 - T. 51-288. Servizio domicilio

MAGAZZINI ITALIANI
via Garibaldi 34
Si vendono a metà prezzo drapperie ancora in lana pettinata per L. 100 - 130 - 150 il taglio

SCAMPOLI
di ogni misura, tagli d'abito
V. Garibaldi 31, cortile. T. 49-775.

SOPRABITI SIGNORA
lana, seta, raion eleganti L. 90; completi giacca 150-180. Sacchi 34

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Marlini): Ore 21,30: «Una perla!» di J. Deval.
ROSSINI: ore 21,15: Gabbrielli magico
MAFFEI: Comp. Riviste italo-viennesi R.O.S.E.S. ore 17 e ore 22: «300 all'ora» 30 quadri di Borella e Lugetti
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. R. Carlo 1
CAY: [illegible] - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. R. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA, p. Castello 18: Mostra Pittore G. Mausaur 16-19,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,25: «Una perla!» di J. Deval; 21,20: «La colpa azzurra» di P. Hervieu.
ROSSINI: 15,15 e 21,15 Gabbrielli.

GABBRIELLI
continua ad entusiasmare coi suoi esperimenti il pubblico che ogni sera esaurisce il Teatro Rossini.
Questa sera sabato alle ore 21,15 e domani domenica, ore 15,15 e 21,15, ultime rappresentazioni.

PARCO MICHELOTTI
Da questa sera, alle ore 21, inaugurazione delle danze. Direzione Rinaldi: Orchestra De Serra.
Scelto servizio caffè, birreria.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Follie di Hollywood» Ritz Brothers, Menjou, Zorina, Leeds.
AMBROSIO «Follie di Hollywood» Ritz Brothers, Menjou, Zorina, Leeds.
CORSO «Conflitto», Corinne Luchaire, Annie Ducaux, J. Copeau, Duchesne.
AUGUSTUS: «L'avventura di Lady X».
CHIARELLA: «Diamanti» e Compagnia Tubay. - Nuova rivista.
V. EMANUELE «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.
BALBO: «Con l'amore non si scherza» con Jessie Matthews e Roland Young.
IDEAL: Chiuso per ampliamento.
STATUTO: Cerco il mio amore (Ginger Rogers, Fred Astaire) e cart. colori.
ALFI: «Belle o brutte si sposan tutte» Umberto Melnati, M. Denis, L. Nucci
NAZIONALE «Napoli che non muore»
MAFFEI: La donna di una notte e Riv.
MASSIMO: «Ritorno all'alba» di Vicki Baum con Danielle Darrieux.
ELISEO Magnifica avventura (Astaire) e Oro liquido in Albania. Dop. L. 1.
COLOSSEO: «Il barbiere di Siviglia».
ITALA Ultimatum. Erich von Stroheim
TORINESE: «La vedova». R. Ruggeri.
V. VENETO «Quella certa età». Durbin
SOCIALE: «Napoli terra d'amore».
OLIMPIA: «La casa del peccato». Noris
DANTE Ore 15: Biancaneve e i 7 nani.
PRINCIPE: Quando la vita è romanzo.
SAVOIA: «La vedova». E. Gramatica.
REX: «Allarme a Gibilterra». Viviane Romance, Erich von Stroheim, Soccorso

CINE REX: 66ª replica
dell'emozionante film Lux
ALLARME A GIBILTERRA
magnifica interpretazione di Viviane Romance e E. von Stroheim

Il brillantissimo successo al BALBO
dell'esotico film
CON L'AMORE NON SI SCHERZA
si è accentuato ancora ieri con grandissima aumentata ammirazione per la protagonista
Jessie MATTHEWS
nuovo idolo del pubblico inglese.
Ci avviciniamo alle ultime repliche di questo bellissimo film.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le Famiglie Ostino e Amatori vivamente commosse per la affettuosa, grandiosa dimostrazione tributata alla loro indimenticabile, Dilettissima

Lucia Ostino Boero

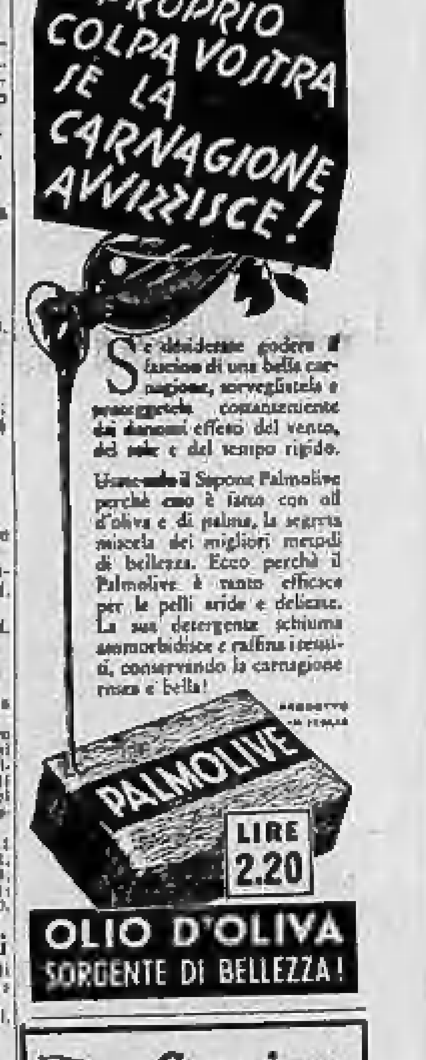
dicono il loro profondo grazie a tutti i buoni che di presenza, per iscritto, o comunque, han voluto essere loro vicini. (15108

Chieri, 4 Maggio 1939-XVII.

MEMENTO

Mercoledì 10, dalle ore 7 alle 10 in San Giovanni Evangelista, Messe di Trigesima in suffragio dell'anima di GIUSEPPINA PIEROTTI ved. MAZZOLA. 15053

Lunedì 8 Maggio alle ore 9 avrà luogo nella Parrocchia di Sant'Alfonso (Campidoglio) una funzione religiosa in suffragio della Signora TRAMONTANO EUFROSINA nel 4° anniversario del suo decesso. Grati ai parenti, amici, conoscenti che vorranno gentilmente intervenire. 15028



Crociere Nordiche DI LUSSO

La superba nave da crociera «Steuben» fa anche quest'anno le sue crociere ai paesi nordici.

Ecco il programma:

Scandinavia e Baltico (5884 Km.) dal 20 giugno al 7 luglio, da lire [illegible].

Crociera Polare (10.001 Km.) dal 10 luglio al 4 agosto, lire 2540.

Scozia, Islanda, Norvegia (9.446 Km.) dal 7 al 27 agosto, da lire 2080.

Inoltre si fanno crociere nel Mar Nero, nel Mediterraneo e Mediterraneo-Atlantico. Le spese a bordo sono pagabili con Marchi turistici. Chiedeteci il programma dettagliato di queste e delle altre numerose crociere del N.D.L. - Affrettate la vostra iscrizione perchè i posti disponibili sono limitati.

Norddeutscher Lloyd
Milano: Via Santa Maria Segreta, 5 Telef. 89-470
Torino: Agenzia Transatlantica Bobotti - Via XX Settembre, 6 Telef. 40-004

PRODOTTI DI COSMESI

Venduti nelle PROFUMERIE DI LUSSO

L'Europa guarda al Convegno di Milano

Un primo colloquio Ciano-Ribbentrop

Entusiastiche accoglienze della Città del Fascio Primogenito agli Ospiti

Subito dopo l'arrivo a Milano, von Ribbentrop percorre la pensilina della Stazione Centrale con a fianco S. E. il conte Ciano. *(Telefoto da Milano a Stampa Sera.)*

Il cordiale incontro

Milano, sabato sera.

Stamane Milano ha accolto von Ribbentrop, Ministro degli Esteri della Germania nazionalsocialista, con quell'affettuosa schiettezza vibrante che caratterizza questo popolo lavoratore quando esprime il suo animo. La città del Fascio primogenito, fin dal primo annunzio che a Milano si sarebbero incontrati i due messaggeri, l'uno del Duce e l'altro del Cancelliere del Reich, per dibattere sui più importanti problemi e ribadire la solidità dell'unione fra i due Popoli che da anni vivono nello stesso clima di riscossa contro un mondo sordido e ingiusto, aveva tutto l'orgoglio di riceverli e di ospitarli.

Il nostro giovane Ministro degli Esteri più volte fu a Milano, sia per raduni significativi di studio, come quelli indetti dall'Istituto Nazionale di Politica Estera, sia per incontri di altissima importanza, come quello, ad esempio, che chiarì l'orizzonte nei nostri rapporti colla Turchia e gettò le fondamenta di un'amichevole comprensione. E ogni volta che Ciano fu a Milano gli si strinsero d'attorno non soltanto i fedeli della Vigilia, che acclamavano in lui lo squadrista della «Disperata», non soltanto i Mutilati ed i Combattenti della vittoria sul Piave e della conquista dell'Impero, che in lui celebravano l'aviatore ardimentoso dei cieli africani, ma pure tutta la vasta massa di questa città, palpitante di traffici, che ammirava in Galeazzo Ciano l'interprete sicuro, instancabile, infallibile della volontà del Duce in quel settore delicatissimo che è la politica internazionale.

I milanesi per Ciano

Ma v'è [illegible] da aggiungere come la moltitudine sentisse con entusiasmo la possibilità di manifestare il suo unanime sentimento per la Germania di Hitler, che accomuna il suo destino a quello dell'Italia in un'identica fusione di aspirazioni e di realizzazioni.

La città del Fascio primogenito fin dal primo annuncio dell'incontro fu lieta di questa prima e rara occasione che le consentiva di testimoniare al rappresentante del Capo della grande Nazione amica la sua cordiale, traboccante simpatia negli ideali di due Rivoluzioni, negli interessi di due Popoli, spiritualmente e materialmente rinnovati.

Ieri in città appreso che l'avvenimento si dilatava e che Milano non sarebbe stata soltanto il luogo dell'incontro e del saluto dei due diplomatici, bensì anche l'ambiente dove i due messaggeri avrebbero discusso sui rapporti dei due Paesi sui riflessi dell'agitato panorama europeo.

E anche più Milano espresse la sua fierezza e con una gioia ancora maggiore accrebbe, si può dire, il tripudio estetico della sua parata.

Nella notte e infatti i [illegible] delle due Nazioni si infittirono per ogni dove: non solo apparvero a gruppi stamane lungo le vie prescelte per il corteo, dalla stazione a piazza Duomo, a [illegible] Umberto, ma da terrazze, da finestre, da poggioli sventolarono pure nelle strade lontane.

E in tutte le maggiori, [illegible] [illegible] della passione di questa Ita-

lia imperiale: Duce! Duce! Duce!

S. E. Ciano è arrivato alle ore 9. Sotto la tettoia sono schierati in [illegible] che costituiscono la guardia d'onore: una compagnia tipo e [illegible] di Avanguardisti, manipoli di Giovani Fascisti, Avanguardisti e [illegible] G.I.L. milanese, una rappresentanza del G.U.F. con il Gagliardetto della «Pepe».

L'arrivo

Dirimpetto al padiglione reale i Sansepolcristi, ed affiancati ad essi le schiere degli Arditi di guerra e quelle degli Squadristi, le rappresentanze dei Gruppi rionali, ciascuno con l'insegna, dei Fasci femminili. Si nota nella folla degli aspettanti una rappresentanza della Falange spagnuola, intervenuta con il console Martinez Merello e col capo Falange Flores, [illegible] con il suo vessillo.

Il treno di Roma è arrivato puntualissimo: la banda della Milizia e la fanfara dei Giovani Fascisti levano le trombe ed effondono [illegible] «Giovinezza».

Non appena il nostro Ministro appare sul predellino della vettura, sorridendo verso le autorità, dal Prefetto al Federale al Podestà, che subito gli muovono incontro, una [illegible] di acclamazioni e di applausi [illegible] Squadristi che [illegible] al Ministro il primo omaggio della città della eroica vigilia.

A S. E. Ciano i reparti di truppa, schierati sotto le arcate, rendono gli onori militari. Il Ministro scende sorridente dalla vettura, saluta [illegible] brevemente con le autorità. Sono col conte Ciano, che veste la divisa di luogotenente generale della Milizia; l'Ambasciatore [illegible] a Roma, [illegible] direttore generale degli Affari politici d'Europa; il Ministro Vitetti, direttore generale del cerimoniale; il consigliere di [illegible] Geisser Celesia di Vegliasco, capo del [illegible] Ambasciata, [illegible] vice-direttore generale della stampa estera, e poi il console Bellia, il marchese D'Ajeta, il barone Confalonieri e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Ministro passa in rivista le formazioni giovanili che si stendono fino alle estremità della tettoia, stupendamente inquadrate, splendide di fierezza, nella posizione dell'attenti.

Saluto di folla

Arrivato fino alle ultime schiere, il conte Ciano retrocede ed è la volta dei Sansepolcristi, degli Squadristi, dei Fascisti, dei Gruppi. Non è più la rassegna marziale, ma l'effusione esuberante di un cameratismo affettuoso. L'arrivo di S. E. Ciano — ripetiamo — aveva un carattere del tutto privato; ciò nonostante [illegible] perchè [illegible] incominciavano già ad ammassarsi sul piazzale, sia perchè in quest'ora le Organizzazioni fasciste [illegible] la moltitudine milanese voleva non perdere l'occasione per tributare al Ministro una personale ed appassionata manifestazione, fatto è che non appena egli apparve per prendere posto sull'automobile, ondate di [illegible] scrosciarono, si ripeterono, echeggiarono. S. E. Ciano alzò più volte il braccio, più volte salutò, sorridendo per quel-

l'impeto affettuoso con cui lo riceveva la fedele Milano. E lungo una scia di altri applausi, il nostro Ministro, subito dopo si recava all'albergo in corso Vittorio Emanuele, ove è solito prendere alloggio.

Sebbene preannunciato per le 11 in forma ufficiale l'arrivo del Ministro germanico, la città ben si può dire che tutta fosse mobilitata un'ora prima.

Poco prima delle 11 S. E. Ciano esce dall'albergo per tornare alla stazione. Nell'atrio s'incontra con una duplice fila di Giovani Italiane, armate di bandierine, che esplodono in grida argentine. Il corso Vittorio Emanuele è una immensa marea di folla. Percorrendo le stesse strade, inverosimilmente gremite, il Ministro giunge alla stazione, quando il treno che addurrà il Ministro tedesco è già stato segnalato. Ora, dopo una mattinata grigia e piovigginosa, splende d'improvviso il sole, che rende più sgargiante e spettacolare la massa in attesa alla stazione. Anche il treno speciale che porta a Milano l'illustre Ospite tedesco è entrato in stazione con perfetta puntualità.

Giunge l'Ospite

Von Ribbentrop era in piedi al finestrino del suo vagone, e gli si scorgeva accanto la gentile signora. Il nostro Ministro fu il primo a dare il segnale del saluto, un saluto subito ingigantito dagli scrosci degli applausi che rintronarono sotto le tettoie.

Il solenne inno germanico fu suonato dalle musiche, e fece seguito il nostro gagliardo Giovinezza. Mentre si rinnovano gli applausi ed echeggiano alte grida di evviva al Duce, a Hitler ed ai nomi dei due ministri, il conte Ciano e l'Ambasciatore tedesco a Roma s'avvicinano allo sportello.

Von Ribbentrop discende sorridendo e rispondendo. Il Ministro Ciano offre alla signora Ribbentrop un mazzo di orchidee e l'Ambasciatore germanico le porge un mazzo di rose. Cordialissimo il saluto del Ministro Ciano. L'Ospite, seguito dal conte Ciano e da tutte le autorità e dai personaggi del seguito, passa in rassegna lo schieramento. La rassegna prosegue dinanzi alle formazioni degli Squadristi e dei Sansepolcristi che sono guidati da Sandro Giuliani, ed alla formazione d'onore, composta di una compagnia del «Savoia Cavalleria» con le drappelle, di una compagnia della Milizia e della banda presidiaria.

Vi sono inoltre le rappresentanze dei Gruppi Rionali e della GIL. Alla grande, accesa dimostrazione che lo accoglie, von Ribbentrop risponde salutando romanamente.

Un episodio gentile si ha poco dopo: all'ingresso del padiglione reale s'avanzano un Figlio della Lupa ed una Piccola Italiana, Sergio Tedeschi e Liliana Gravina, i quali offrono alla signora Ribbentrop un mazzo di orchidee. Essi sono i piccoli messaggeri che la Federazione Fascista ha incaricato di questo omaggio, e colle fresche voci levano il ripetuto grido di Viva il Duce, Viva Hitler!

Sul piazzale

I Ministri ed il seguito scendono lo marmoreo scalone del padiglione, coperto di un ampio tappeto cremisi. Mentre si accingono ad uscire verso via Ferrante

Aporti, il gruppo delle donne del Fascio Femminile, le quali nell'atrio interno agitano bandierine italiane e tedesche, coprono di una fitta pioggia di fiori gli Ospiti illustri, ripetendo alle grida di evviva al Duce, a Hitler, a von Ribbentrop ed al conte Ciano.

Tanta singolare manifestazione è accolta con vivissimo, evidente compiacimento dai Ministri, i quali appaiono subito dopo in vista della folla.

Il Podestà si fa incontro al Ministro tedesco e gli porge il saluto di Milano; dopo di che offre altri bellissimi fiori alla consorte del Ministro.

Adesso si forma il corteggio automobilistico: nella prima vettura salgono il conte Ciano, von Ribbentrop ed il Segretario Federale Rino Parenti; nella seconda, con la signora Ribbentrop, prendono posto l'Ambasciatore Attolico ed il Ministro Geisser Celesia di Vegliasco; nella terza macchina, con von Mackensen, prende posto il Prefetto; nella quarta il signor Gaus, il Ministro Buti e il marchese D'Ajeta; il Ministro von Dornberg, il Podestà ed il signor Witte salgono nella quinta macchina, mentre nella sesta sono il Ministro Schmidt, il Ministro Vitetti ed il signor Wagner; il barone Steengracht, il capitano Gottfriedsen ed il console Bellia prendono posto nella settima.

Il corteo, che si muove salutato da nuovi applausi, è chiuso dalle due automobili nelle quali sono i signori Hewel e ten. Schwerimer, ed il dott. Perrone-Capano e il comm. Nonis. Lo schieramento ordinato, nello stesso tempo tutto vibrante d'entusiasmo, segna un'ampia curva dopo l'angolo di via Vitruvio per i corsi Buenos Aires, Venezia e Vittorio Emanuele, fino a piazza del Duomo.

Nelle strade pavesate

Il conte Ciano e von Ribbentrop passano fra due ininterrotte foltissime siepi umane plaudenti, sulle quali sventolano altre innumerevoli bandiere, spiccano labari e gagliardetti. Agli alalà delle formazioni fasciste e della G.I.L. si uniscono gli evviva delle maestranze, che hanno chiesto di lasciare il lavoro, le acclamazioni delle schiere impiegatizie, che hanno ottenuto di abbandonare in massa gli uffici. In piazza del Duomo è ammassata la grande famiglia dei dipendenti del Comune, imponente per numero, accesissima di entusiasmo.

La duplice fila delle formazioni, delle rappresentanze dei Gruppi Rionali prosegue da piazza del Duomo senza soluzione di continuità per via Manzoni, via Santa Margherita, piazza della Scala. Ed ecco, infine via Manzoni ove è l'albergo destinato a von Ribbentrop ed alla consorte. In tutte le strade palpitano bandiere e teloni tesi da un muro all'altro con evviva al Duce. Dalla facciata dell'edificio pendono grandi bandiere italiane e germaniche con la croce uncinata; davanti all'albergo prestano servizio d'onore al comando di vari ufficiali Avanguardisti e molta folla sosta in attesa dell'arrivo dei due Uomini di Stato.

La colonna delle auto giunge dinanzi all'albergo alle 11,25 precise. Squillano gli attenti delle trombe e le musiche intonano gli inni patriottici. Migliaia di bandierine vengono agitate. Gli ufficiali della Milizia levano alti i pugnali e le formazioni giovanili presentano le armi.

Il Ministro Ciano prende congedo dall'Ospite ed un indescrivibile scoppio di entusiasmo lo saluta nel momento in cui si accinge a tornare al suo albergo. La folla travolge i cordoni, lo circonda, gli grida «Viva il Duce! Viva Hitler! Viva Ciano!».

Le dimostrazioni al conte Ciano si rinnovano per le vie mentre egli si reca al suo albergo ed intanto la folla, rimasta davanti al «Continentale», acclama von Ribbentrop, il quale tre volte si affaccia al balcone per rispondere all'imponente manifestazione.

Alle ore 13 a Palazzo Marino von Ribbentrop ha partecipato ad una colazione — approntata nel salone dell'Alessi — offerta dal conte Ciano.

I colloqui sono cominciati al Palazzo del Governo, in via Monforte, alle 16 nel damascato e signorile appartamento del primo piano, lo stesso appartamento che vide gli importanti e decisivi colloqui tra il conte Ciano ed il Ministro degli Esteri di Turchia.

Questa sera i Ministri si recheranno al «Continentale» per il pranzo offerto dal conte Ciano. Vi saranno col seguito degli ospiti tedeschi gli alti personaggi che hanno accompagnato nella nostra città il Ministro degli Esteri italiano. Domani, domenica, continueranno i colloqui. Indi i Ministri parteciperanno a Villa d'Este ad un ricevimento in loro onore, altresì pure colà da fervide manifestazioni popolari.

Echi del discorso di Beck

Dopo l'isterismo accerchiatore da Londra si raccomanda la calma

Londra, sabato sera.

Vivi elogi vengono tributati dalla stampa britannica al colonnello Beck per il suo discorso di ieri. I giornali giudicano il discorso fermo e moderato allo stesso tempo, perchè apre la via a negoziati basati su concessioni bilaterali. Esso ha schiarito l'atmosfera e vi è da confidare che trattative saranno possibili e un conflitto per Danzica sarà evitato.

Appare evidente che le opinioni non sono unanimi in Inghilterra sulla [illegible] proclamata dai fautori della così detta politica forte di fare una guerra per impedire che la città libera di Danzica torni in grembo alla Germania. Costoro partono dal preconcetto che il Reich, quando avesse annesso Danzica, la fortificherebbe e se ne servirebbe per consolidare la sua supremazia nel Baltico e tagliare la Polonia dal mare. In base a simile ragionamento si paragona Danzica a Gibilterra e si dichiara che se gli inglesi non fossero pronti a difendere la prima, i polacchi avrebbero motivo di non preoccuparsi della seconda. Per costoro, insomma, un compromesso dovrebbe essere concluso.

Opinioni discordanti

Ma, come abbiamo detto, vi sono anche opinioni discordanti, che si possono trovare — a detta dello stesso Manchester Guardian — in ambienti molto autorevoli, se non proprio negli ambienti governativi.

Alcune di tali opinioni hanno trovato espressione nelle colonne del Times, il quale, tuttavia, per non sbilanciarsi, inframmezza le lettere ricevute dalle influenti personalità che favorirebbero una soluzione di compromesso con le lettere degli odierni Duff Cooper e lord Cranborne. Senonchè nell'articolo di fondo del Times si leggono anche stamane posati consigli alla moderazione, senza dubbio indirizzati a Varsavia. Il giornale dice di confidare che il Governo polacco sia pronto a migliorare le condizioni della minoranza tedesca in Polonia e a facilitare ulteriormente le comunicazioni fra il Reich e la Prussia orientale attraverso il territorio polacco e suggerisce poi: 1) l'abolizione dell'Alto Commissario della Lega a Danzica; 2) emendamento della situazione attuale, affinchè i danzichesi che sono tedeschi non debbano più farsi rappresentare all'estero dalla diplomazia polacca.

Seguendo tale pensiero si giungerebbe facilmente — conclude il Times — a una sistemazione amichevole con mezzi pacifici. «Con la calma e la ragionevolezza da entrambe le parti — termina il giornale — la questione di Danzica indubbiamente potrà essere risolta trattando. Invece, se scoppiasse una guerra fra la Polonia e la Germania, sarebbe impossibile impedire una conflagrazione generale».

Le residue speranze

Il Daily Mail, dal canto suo, sottolinea che la Polonia ha già uno sbocco al mare a Gdynia (dunque Danzica potrebbe essere ceduta, pare dica l'organo di lord Rothermere) e domanda poi se sia assolutamente vitale per la Germania, che è potenza marittima, di ottenere diritti di extraterritorialità nel corridoio polacco per comunicare con la Prussia orientale (dunque questa seconda domanda, sembra dire il Daily Mail, potrebbe essere lasciata cadere). Il quotidiano termina ammonendo la Polonia di non confondere l'onore col puntiglio.

Anche oggi si constata che l'Inghilterra spera di veder scongiurati i pericoli derivanti dalla questione di Danzica, soprattutto grazie all'incontro Ciano-Ribbentrop.

Al riguardo, qui si pone nuovamente nel massimo rilievo il desiderio del Governo di Roma che non sia tralasciato alcun tentativo pur di evitare un urto di forze. Londra è persuasa che l'Italia funge in questo momento da forza mediatrice, sia in merito alla Polonia sia in merito alla Jugoslavia e che si auguri di vedere entrambe queste due Potenze siano rafforzate internamente e, per quello che concerne i loro rapporti internazionali, non opposte ma legate da amicizia alle Potenze dell'Asse.

Stamane, poi, la stampa britannica registra con interesse la visita fatta dai rispettivi Nunzi apostolici al Cancelliere Hitler ed al Ministro degli Esteri Bonnet. Prevale l'opinione che anche il Vaticano in questo momento voglia partecipare alla discussione diplomatica e sia intervenuto a Berlino e a Parigi ad offrire il suo contributo pacificatore.

G. S.

Una nota del "Times,, sull'azione moderatrice italiana

Londra, sabato sera.

Sul problema polacco, cui qui si connette tuttora con relazioni di causa ed effetto quel siluramento di Litvinof che tante apprensioni ha provocato, si continuano a dire ed a scrivere pareri e congetture.

«Nei circoli politici italiani — dice il Times — si mette in rilievo che l'Italia non ha interessi nè diretti nè indiretti nella questione di Danzica. Naturalmente il Governo di Roma considera con simpatia le domande tedesche, tanto più che Danzica è indiscutibilmente una città germanica; ma l'Italia non ha incoraggiato nè intende incoraggiare la Germania a fare uso della forza.

Il giornale dice che probabilmente Hitler non affretterà i tempi per risolvere il problema di Danzica e che, se non gli riuscirà possibile avere soddisfazione mediante negoziati, egli non esiterà a fare approcci presso Mosca per operare d'accordo con la Russia nei confronti della Polonia.

«L'idea di far leva sulla Russia per realizzare i suoi disegni — dice il giornale — non è nuova nella mente del Führer. Nell'ottobre 1930 egli disse che la Germania avrebbe distrutto la Gran Bretagna con l'aiuto della Russia e dell'Italia e che in tal caso egli sarebbe disposto a lasciare l'India alla Russia e tutte le colonie britanniche d'Africa all'Italia».

Italiano in Francia condannato a morte sotto accusa di spionaggio

Parigi, sabato sera.

Il Tribunale militare di Lione ha condannato a morte per spionaggio l'italiano Pietro Castelli, di anni 39; Vittorio Champion, di anni 21, è stato condannato ai lavori forzati a vita, ed Edoardo Calcinotti, di 26 anni, è stato condannato a 5 anni di lavori forzati. I tre condannati erano stati arrestati qualche mese fa a Chambéry.

Si nota che il Castelli è il primo straniero condannato in Francia a morte per spionaggio. Le precedenti condanne a morte infatti [illegible] colpito cittadini francesi.

(Stefani).

Bonnet espone ai Ministri francesi la situazione internazionale

Le fantastiche "voci,, dei giornali guerrafondai

Parigi, sabato sera.

Questa mattina, alle ore 10, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Le deliberazioni hanno avuto soprattutto per oggetto la situazione internazionale, con particolare riferimento al discorso pronunciato ieri dal col. Beck, nonchè al significato ed alle conseguenze della liquidazione di Litvinof.

Magro bilancio

L'esposizione è stata fatta da Daladier e da Bonnet. Quest'ultimo ha pure fornito ai suoi colleghi le informazioni e impressioni sull'odierno incontro Ciano-Ribbentrop, a Milano. Il Ministro degli Esteri ha presentato un bilancio piuttosto passivo, circa i negoziati che, ai fini dell'accerchiamento, conducono insieme a Roma e Parigi. Daladier, persistendo la campagna di autorevoli organi moderati rilevanti i dissensi esistenti in seno al Governo, avrebbe fatto presente al Consiglio la assoluta necessità di fare seguire alle sue dichiarazioni di avant'ieri una altre dichiarazioni, che, mentre dovrebbero provare l'esistenza d'una unanimità ministeriale, dovrebbero pur esprimere «la chiarezza e la rettitudine della politica francese».

Non si esclude che il Governo abbia preso anche in esame delle misure per frenare la campagna allarmistica dei giornali.

Manco a dirlo, le sfere diplomatiche parigine fanno scrivere che esse sono completamente soddisfatte del discorso Beck. E' proprio vero, — come pretende il «Petit Parisien» — che la posizione polacca è inattaccabile, sia dal punto di vista morale che politico? Nel cercare una soluzione ragionevole conciliante — come ha sempre auspicato e come più che mai auspica l'Italia — il quesito da risolvere non è che questo: la popolazione di razza tedesca deve piegarsi e sacrificarsi agli interessi ed alle convenienze utilitarie della Polonia, oppure sono tali interessi e tali convenienze che debbono adattarsi ed armonizzarsi col carattere integralmente tedesco di Danzica?

Le visite dei Nunzi

Ne sia ben persuaso l'«Excelsior», l'Italia non prova alcuna esitazione, come non prova alcuna perplessità l'Ungheria. E' una volgarissima menzogna che «la Germania voglia trascinare l'Italia in una avventura pericolosa con la promessa delle spoglie opime della Francia»; [illegible] fandonie miserabili che «Berlino abbia fatto sperare all'Ungheria, la Slovacchia e la Transilvania», come, in fine, sono balorde invenzioni che «le reticenze della Bulgaria dipendono dagli impegni del Reich a favorire le sue bramosie sulla Dobrugia». Quando si ricorre a simili falsità, si dimostra che si è a corto di validi, sani ed onesti argomenti. E quando, — come fa il «Petit Parisien» — si prendono a proprio conto le menzogne dei bassifondi del giornalismo francese, relative a manifestazioni antitedesche — oltre che non vere, inverosimili — si dimostra che non si fa più della politica, ma semplicemente dell'agitazione internazionale e che ad essa si sacrifica più della verità, anche il rispetto di se stessi.

Il Nunzio a Parigi è stato ricevuto ieri da Bonnet, mentre il Nunzio a Berlino — secondo una informazione inglese confermata — sarebbe stato ricevuto da Hitler a Berchtesgaden. Le due visite dei diplomatici vaticani sono considerate come un interessamento del Papa alla soluzione pacifica del litigio tedesco-polacco.

Quale parte avrà il problema di Danzica nell'odierno incontro di Milano? Per quanto, così a Roma come a Berlino, sia stato autorevolmente affermato che il problema non è di una urgenza immediata — a condizione tuttavia che Varsavia attesti in qualche modo di non volerne accrescere la gravità — si ritiene che esso avrà posto notevole nelle conversazioni italo-tedesche. Intorno a tali conversazioni ogni giornale dice la sua.

Secondo il corrispondente berlinese del «Journal», si tratta di mettere a punto il testo di una vera alleanza, nonchè di un accordo che definisca la modalità di un intervento tedesco armato a fianco dell'Italia, in qualsiasi terreno di operazioni. Nell'«Oeuvre» la solita signora dà ad intendere ai suoi lettori che essa conosce... un rapporto che dall'Italia il comandante dell'esercito tedesco ha inviato al Führer.

Il fine delle conversazioni

Questi ne ha preso conoscenza il 4 maggio e dopo due ore Hitler impartiva l'ordine a Goering di partecipare personalmente ai negoziati. In Italia — continua la Tabouis — tutto è organizzato per una guerra folgorante. Bisogna invece provvedere all'organizzazione di una guerra lunga. Roma sarebbe impaziente di agire e di agire simultaneamente nel Mediterraneo e contro la Polonia.

Da queste fantasie [illegible] si allontana il «Matin», per il quale non v'è alcun dubbio che il Ministro Ciano e von Ribbentropp preparano l'avvenire delle relazioni internazionali nel settore nord-est d'Europa e che, oltre le possibilità del conflitto, esamineranno le possibilità di scartare una tale probabilità. Che il Convegno di Milano conduca alla concordanza dei punti di vista di Roma e Berlino su tutti i problemi del momento il «Matin» non lo contesta; anzi, esso considera illusorie speranze francesi di contare su discussioni dissenzienti fra il conte Ciano e von Ribbentropp, nonchè fare assegnamento sull'eventualità di un sostegno italiano alla Polonia, in opposizione alla Germania.

F. d. P.

Riserbo romeno

Bucarest, sabato sera.

I circoli [illegible] romeni si astengono rigorosamente dall'assumere un qualunque atteggiamento nei confronti della questione polacco-tedesca, facendo rilevare che la Romania rimane assolutamente neutrale nella vertenza.

Per quel che concerne l'alleanza polacco-romena, si fa notare che la situazione attuale non tocca [illegible] i rapporti definiti dal trattato d'alleanza, il quale è limitato al caso di aggressione da parte dell'U.R.S.S.

I commenti boemi

Praga, sabato sera.

Il discorso del Ministro Beck è largamente riprodotto dalla stampa, che sottolinea come la Polonia sia disposta a negoziare. Il giornale «Zet» rileva, fra l'altro, che il Ministro polacco non ha potuto negare l'esistenza in Danzica di una popolazione in maggioranza tedesca e termina affermando che il discorso non è stato una risposta chiara alle concrete rivendicazioni del Reich.

La Lotteria di Tripoli

Il biglietto "K 79277,, sarebbe nelle mani di un commerciante torinese

Contrariamente alle previsioni del suo venditore che credeva di averlo dato ad un operaio, il biglietto della lotteria di Tripoli serie K, numero 79277, concorrente ai milioni, venduto nella nostra città, dal Bottino, titolare del Banco Lotto di via Brignole 10, pare sia in possesso di un agiato commerciante torinese, il quale è attaccatissimo all'incognito. La padrona però del caffè dove egli è solito recarsi ce lo ha... denunciato e noi siamo naturalmente corsi per cercare di vedere il biglietto fortunato. Sono cose che fanno sempre piacere, anche se non si è il proprietario. Ma il presunto legittimo proprietario invece non è stato propenso ad accontentarci. Lo abbiamo trovato al Caffè Currà, in piazza Balilla 18, nella sala dei nuovi Mercati, comodamente e tranquillamente seduto mentre si difendeva dalla curiosità dei conoscenti, alla quale abbiamo aggiunto anche la nostra. Ma senza un risultato positivo. Il signore, dall'aspetto bonario e simpatico, di 36 anni di età, evita le domande insidiose, è nemico della pubblicità, ma non nega recisamente e categoricamente di avere il biglietto. Dopo avergli parlato si ha l'impressione che oggi sia proprio il fortunato.

RITROVI

SIGNORI! Il locale per Voi e per le Vostre Signore
BAVARIA
BAR - RISTORANTE
Via Barbaroux 4 - Telefono 40-086
Dalle ore 22 in un'atmosfera di elegante signorilità DANZE ed il canto di
Alfredo Barillari
Dopoteatro Attrazioni
Completo Servizio di Ristorante
Prenotare i tavoli

CASALEGNO Ristorante Propr. Consolo
Salita del Pino, 71 - Telef. 23-700
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di primordine - Ore 17 Tè

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe
Elegante salone per pranzi, tè, convegni
Grandioso terrazzo panoramico
Tel. 22-597

da GIACHIN
v. Bertola ang. v. Siccardi T. 50.404
Mangiate come a casa vostra

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-986
Tutta Torino mangia TRICHECO da CASTELLINO
GELATO 900

Col ritorno di
GINO è stato completamente rinnovato
l'ALBERGO - RISTORANTE
GINO
Via Arsenale
quasi angolo Corso Vittorio
Telefono 43.823
Confortevole - Sportivo - Familiare

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

CESARE Tel. 67-618 RISTORANTE
Giovedì Giornalisti e Artisti
Salone campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 22

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro: Danze Attrazioni
Dal 13 c. m. debutto del
Quartetto GAIO

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 20 Telefono 51-881
Ore 22 DANZE - VARIETA'
LILLI ROMA
ELISA LAMORE
DERDA TEVELLU
Orchestra: I Re del Bar, M.o Barsola
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

GRAN MAGO DANZE Cepolina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

COLISEUM Danze
Via Lucio Bazzani 15 bis - T. 60.000
Il ritrovo notturno più divertente
Immenso successo di
GRETA REGINA
ILDE DERINI
MARIA ASLAMI e le famose
SORELLE PARADISO
20 — SCELTE BALLERINE — 20
Crescente successo Orchestra Maestro Allegritti

La rapida marcia del Giro sulla litoranea adriatica

Marabelli vince a Senigallia dopo una fuga a tre

Rogora 2° e Generati 3° - La classifica immutata

L'ordine d'arrivo

1. MARABELLI Diego (Bianchi), alle ore 16,10, che compie i 177 Km. della Pescara-Senigallia in ore 4,40;
2. ROGORA;
3. GENERATI;
4. Claeys a 1'5"; 5. Marini; 6. Introzzi 7. Godio; 8 Moro.

A 1'26" da Marabelli arriva il grosso che comprende la «maglia rosa» e tutti i migliori.

La classifica generale

La classifica generale non cambia. Cinelli conserva la maglia rosa.

Episodi di lotta sulla strada piana

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Senigallia, sabato sera.

Ride il sole; sparge barbagli dorati sulla campagna abruzzese, brilla sul mare e vi accende riflessi di mille colori, rinfranca i nostri cuori e scalda i muscoli dei corridori, che ne hanno tanto bisogno. Della pioggia e del freddo dei giorni scorsi tutti si lamentano, anche Del Cancia, che pure passa per uno che si trova a suo agio a correre sotto le intemperie.

I malanni di Cimatti e Simonini

Ieri sera, negli alberghi dove erano scesi, molti corridori camminavano sbilenchi, tanto erano ancora intirizziti e provati dalla corsa che si era svolta in così avverse condizioni. Sicchè, potete immaginare con quanto piacere tutta la carovana abbia stamattina salutato il ritorno del bel tempo.

E specialmente Cimatti, che ha un ginocchio gonfio come una zucca. Il bolognese diceva:

— Spero che il caldo di oggi faccia assorbire il liquido che si è formato sotto la rotella del ginocchio. E' dalla tappa di Genova, dove sono caduto, che porto questo malanno. Altrimenti, non so se potrò resistere fino in fondo.

Il vincitore

Anche Simonini è abbattuto. Ha il viso tirato. Egli è tuttora primo della categoria degli Aggruppati, ma è certo che ci vorrà qualche giorno avanti di rimettersi della disastrosa tappa di ieri.

Si parte col vento

Il percorso della Pescara-Senigallia è piano; si svolge tutto lungo il litorale adriatico; una sola e insignificante salita, quella del Pinocchio, s'incontra sulla strada, alle porte di Ancona, ma non è certamente essa che frazionerà i corridori. Si aspetta, dunque, una corsa veloce sempre in gruppo, a meno che il vento, che verso le dieci ha preso a violentemente soffiare, non la renda così faticosa da favorire la fuga di chi sia quale audace.

L'adunata per la partenza si tiene alla Marina. Niente di speciale da segnalare. Alle 11,30 il «via» è dato agli 83 corridori rimasti in gara.

Con rapidità la corsa si mette in moto. La strada liscia, il caldo, la digestione ormai compiuta, invogliano alla veloce andatura; tutti assieme i ciclisti si mantengono sotto la guida di Rogora, Landi e Cottur; soltanto Zuccotti si distacca dal gruppo e lo vedo mettere piede a terra per aggiustare il cambio.

Si rivedono i belgi

Favalli fora, ma atteso da qualche suo compagno di squadra, non tarda a rientrare. A Silvi (Km. 13) una scaramuccia provocata da Doccini, al quale si uniscono Pelassa, Gualberto, Dremedt, mette un po' di confusione nel gruppo, ma i quattro irrequieti vengono presto ridotti alla ragione.

Il belga prova a scappare, ma inutilmente. Poi la corsa langue. I ventotto chilometri fino a Roseto Abruzzese risultano percorsi in quarantacinque minuti. La media non è affatto eccezionale, data la ampiezza del gruppo e la bontà della strada. Niente movimenta la gara all'infuori delle volate per i premi di traguardo.

A Giulianova (Km. 37) si passa alle 12,30 ed il novarese Godio vince la volata.

Masarati ferito

Qualche chilometro oltre si verifica un incidente. Una caduta butta a terra cinque o sei corridori. Ma se Simonini e Leoni si rialzano pesti e doloranti e il vincitore di ieri per ripartire dovrà cambiare la macchina perchè la sua è spezzata, Masarati è tutto sanguinante e non riprende la corsa che dopo essere stato medicato e fasciato, con dieci minuti di ritardo.

L'incidente di Leoni ha messo le ali al gruppo. La velocità balza ai 48 all'ora e a Grottammare (Km. 68), il reatino, che è accompagnato da Romanatti, Cipriani e Gosi, passa due minuti e mezzo dopo i primi che vi transitano alle 13,14.

Lanciati nell'inseguimento, i quattro bianco-celesti vanno a ingrossare una pattuglia in cui si trovano Cecchi, Sabatini, Maldini, Gentile e Magnanani. Mezzo chilometro più avanti c'è la «maglia bianca» con Di Paco, Chiappini, Pulla, Mazzarello e Mancini; più avanti ancora il gruppo.

Di nuovo tutti insieme

La sfuriata dura ancora mezz'ora finchè a Porto San Giorgio (km. 90), dove Bizio vince il traguardo, tutti questi ritardatari, salvo Masarati, si sono già riuniti ai primi e non formano più che un solo gruppo, forte di una settantina di uomini. Sono le 13,51; e la media finora battuta risulta di 38 chilometri all'ora.

Allora la calma ritorna nella brigata. A bordo delle vetture qualcuno schiaccia un sonnellino, altri ammirano il verde dei colli che vengono a morire sulla strada e si beano della vista del mare, di un verde smeraldino che è una bellezza, punteggiato dalle vele variopinte delle paranze. Prima di Porto Recanati (km. 120) quella tregua è rotta da un tentativo di fuga del marchigiano Mandini. Sette corridori gli rispondono: sono Vignoli, Malvesi, Beckaert, Claeys, Santambrogio, Marn e Maldini, i quali pigliano 200 metri di vantaggio.

La sfuriata di Saponetti

Allora la corsa si fa affannosa. Simonini non regge all'andatura e si distacca. A un certo punto il transito di una littorina a un passaggio a livello spezza in due tronconi il gruppo degli inseguitori; ma costoro poco dopo si riuniscono e proseguono nella caccia, che al bivio per Loreto (km. 185), dominato dalla grandiosa cupola del Santuario, si conclude con il raggiungimento degli otto fuggitivi.

Si va ora verso Ancona. Per giungerci si supera la gobba che la strada fa per salire alla frazione Pinocchio. All'inizio della salita va via Saponetti; lo inseguono e raggiungono Di Paco, Malvesi, Maldini, Bergamaschi, Rimoldi, Pulla e Scappini, i quali prendono cento metri di vantaggio al grosso. Nelle ultime svolte Saponetti scatta e per primo inizia la discesa su Ancona e passa primo il traguardo a premio alle 15,26; a 200 metri seguono Rimoldi e Bergamaschi; a 300 metri sfila il grosso. Mancano 33 chilometri all'arrivo.

Rogora e C. in fuga

All'uscita della città gli anelli della lunga fila si sono rinsaldati; ma per poco rimangono uniti perchè, appena Saponetti è raggiunto, uno scatto di Rogora, al quale si agganciano Generati e Marabelli, porta lo scompiglio. Vedo i tre avanzare a 45 all'ora con le braccia allargate sul manubrio per lo sforzo. Alla Marina di Falconara (km. 158) essi hanno già trecento metri di vantaggio sul gruppo dal quale invano il romano Chiappini e il belga Claeys cercano di fuggire per unirsi alla pattuglia di avanguardia.

Come ha vinto Marabelli

Sui lunghi rettilinei della litoranea i tre aumentano il loro vantaggio sul grosso, il quale ha raggiunto il belga e Chiappini. A 10 chilometri da Senigallia il cronometro segna un minuto esatto di ritardo rispetto alla pattuglia di testa.

Senigallia è vicina e nessuno degli inseguitori può più minacciare i fuggitivi. L'arrivo ha luogo al campo sportivo su una pista in terra battuta e i tre vi entrano condotti da Rogora, che è seguito da Marabelli e Generati. In questa posizione essi compiono l'ultimo giro e sono in piena volata. Sembra già che Rogora non debba più essere sorpassato; ma sul breve rettilineo finale Marabelli ha un guizzo e riesce a superare Rogora vincendo la tappa per mezza ruota. Terzo è Generati a 10 metri.

Vittorio Varale

DOMANI AL VELODROMO

La finale piemontese della Leva della velocità

Domani, al Motovelodromo torinese, si svolgerà la finale interprovinciale piemontese della Leva della velocità. Sono ammessi alla prova i classificati nelle gare provinciali e cioè: per Torino: Castello, Arcone e Borghino della U. S. La Piemonte; per Novara: Jung, Ferraris, Milanini; per Vercelli: Fiammin, Navazzi, Ramella; per Cuneo: Strumia, Dall'Ospedale, Castellino; per Aosta: Griletti, Chianale, Bracco. Contemporaneamente alla Leva della velocità, che si inizierà alle ore 15, domani avrà luogo la riunione di propaganda dell'Ucai, mentre allo stesso velodromo si concluderà la corsa ciclistica per il Gran Premio Ucai.

La «maglia rosa» Cinelli e Valetti rispondono alle domande di Alfredo Binda dopo l'arrivo a Pescara. Valetti sorride alla sua maniera sorniona: evidentemente parla del fallito tentativo di Bartali

L'HA DETTO LUI!

"Bartali lo si raggiunge perchè non è un passista"

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Pescara, sabato mattino

Ogni volta che, finito di telefonare l'ultimo pezzo del resoconto della tappa e l'ordine d'arrivo dei primi, mi avvio verso un albergo con la tranquilla coscienza del dovere compiuto, mi domando: «E domani mattina presto, avanti che i corridori si sveglino e comincino a tempestare la sbigottita cameriere di imperiosi trilli di campanello per le più assurde e contraddittorie richieste, domani mattina di chi o di che cosa parlerai nell'imbuto di un apparecchio telefonico? Dovrai ben commentare alla tua maniera la tappa or ora finita, oppure infilzare sulla punta della tua stilografica un'abbondante serie di episodi e di aneddoti — tanto per raccontar qualcosa di diverso dagli altri, ai quali la preoccupazione di pigliar sul serio (proprio in questi giorni!) il Giro e i «girini» fa sovente assumere pose cattedratiche, sì, ma eziandio noiose?».

La fallita fuga

La gente ora amo interessarsi e, se occorre, istruirsi senza troppo concedere alle seriose disquisizioni dei tecnici di cartello; qualcosa, vorrei dire, come il vecchio castigat ridendo mores.

Così dicevo entro di me ancora nel pomeriggio di ieri, mentre salito la pioggia abbandonava il traguardo della tappa di Pescara, e mi chiedevo: — Aliueggo nel piccolo taccuino delle figurine come feci a Grosseto e l'altra sera da Rieti, oppure mi limito a dire la mia sull'episodio saliente della Rieti-Pescara, voglio dire la fallita fuga di Bartali?

Davvero se avessi il tempo, e soprattutto lo spazio, di raccontarti tutto quello di pittoresco e di curioso, talvolta di poco bello, che avviene sugli aperti percorsi di questa gara, o nel segreto degli alberghi alle tappe, spaventerei troppi personaggi, mettendo a nudo le pietose, ma tuttavia inevitabili malattie dello sport, inteso come professione. Anche dietro le quinte del teatro, la vita è ben diversa da quella facile e brillante della scena; pensate mo' se si dovesse mettere a nudo, e gettarvi sopra il riflettore della nostra curiosità, ciò che avviene fra le quinte del Giro d'Italia!

«Il grand'uomo non esiste pel suo valletto» ho sentito dire qua e là ed è vero anche per questi... eroi che la gente si immagina come esseri di eccezione, anche quando hanno smesso di inforcare la bicicletta e di arrancare sulle salite fra lo scroscio della pioggia gelata, come hanno fatto ieri i coraggiosi che hanno portato a termine la durissima corsa.

Per tenero che io abbia il cuore, non riesco a commuovermi soverchiamente alla vista di un corridore che piange sulla bucatura di una gomma, o sul guasto del cambio. Quell'infortunio nell'altro mi appare che un episodio, seppur triste, della professione che egli si è scelta.

Nati per faticare

Che la corsa in bicicletta, una volta che il giovin corridore ha staccato la tessera della prima categoria, e particolarmente quelle a tappe, null'altro siano, per gli attori che vi prendon parte, che manifestazioni professionali, è un fatto indiscutibile — e che nulla, a ricordarlo, vuol apparire meno che rispettoso.

Certo, il lato spettacolare, dunque sportivo, dunque agonistico, che impressiona e trascina la folla è innegabile: ma sotto le maglie a vivi colori ci sono uomini, null'altro che uomini che faticano in uno sforzo continuo, pesante, talora inumano e crudele, ed è una fatica che sovente è così miseramente rimunerata che appena a quei lavoratori del pedale gli resta da sfamarsi. Per uno che riesce, cento — ma che dico? —, mille falliscono; ma prima del ritorno nell'oscurità o magari nell'indigenza, quante pene, quanto soffrire, quante cadute, e gli smarrimenti sotto il solleone che cuoce il cervello e le mani che gelano, e le reni che si piegano, e le trafitture che levano il fiato sotto la sferza gelida dei temporali, come ieri avvenne nella dolorosa traversata degli Appennini!

Questo lo sanno questi umili che, anche se una volta ebbero il loro nome stampato a piena pagina sulle gazzette, oggi sono ridotti al ruolo di gregari perchè le forze o la fortuna son loro mancate. O, peggio, tentano l'avventura riuniti nei «gruppi», dove le razioni sono misurate al grammo e da quel tanto non si demorde; giusto ieri mattina stavo vicino ad alcuni di essi che fanno parte con ruoli secondari di una squadra che a «capitano» ha uno dei favoriti del Giro, e i loro discorsi davvero eran poco... eroici.

Siamo nati per faticare — uno di essi diceva —; chi lavora nei campi, e noi sulla strada; alla sera rientriamo tutti con la schiena rotta; ma i contadini, almeno, quando piove se ne stanno a casa all'asciutto. Noi, invece...

Assentivano i compagni con un segno del capo; guardavano con rassegnazione il cielo gemente che rovesciava tanta acqua sulla terra; stavano già in costume da corsa, portavano le gomme a tracolla, la borraccia in mano, erano molto malinconici e rassegnati. Essi non possono sperare a vittorie di tappa; la sola luce che illumini il grigio della loro vita di gregari è che il «capitano» vinca il Giro, e allora ci saranno cinque o seimila lire a testa da portare a casa. Altrimenti, altrimenti... è come l'emigrante a cui rubano i risparmi: tante pene, tante fatiche, niente in mano, e la gioventù che non c'è più...

Perchè ha perso

Almeno — pensavo — almeno sorridesse loro la possibilità di un clamoroso trionfo e conseguente guadagno economico, come a Cinelli, come a Valetti, come a Bartali che giusto ieri mattina, ai suoi confidenti aveva detto:

— Oggi li attacco; oggi vinco la tappa da solo.

Almeno, il fiorentino dal viso di cera ha una nomea da difendere sia pur a scopi commerciali al pari di una ditta o di un'impresa, ed ha una questione personale di orgoglio e di suscettibilità da regolare con tre o quattro giovanotti del suo stampo: ed anche se ieri sera, a corsa finita, egli lealmente ammetteva lo sbaglio d'aver attaccato da solo in quel punto, oppure di non aver saputo aspettare a partire sulla salita di Chieti, tuttavia la sua lamentazione aveva un che di superiore — non dico di più dignitoso, perchè il lavoro è sacra cosa per tutti, — che la poneva su un piano diverso dei piagnistei e dei gesti degli altri.

Forse perchè l'impresa dell'atleta di classe appare comunque nobilitata dall'affettuosa partecipazione che vi dedica la folla e dalla stima che in ognuno accende quel capolavoro di volontà e di forza che è sempre una vittoria sportiva: e poichè il gran vinto della giornata, un'ora più tardi, steso sul suo lettuccio, pianamente e semplicemente mi confidava: «Ho fatto la volata e quasi la vincevo per dimostrargli che Bartali lo si raggiunge, non perchè è imbastito, ma perchè non è un passista», io in quella confidenza, sgorgata spontaneamente e detta ad un amico, davvero ravvisai quel tanto, o quel poco secondo vi garba, che nobilita la fatica di questi atleti, e che li fa molto vicini al nostro cuore.

Vittorio Varale

ITALIA-INGHILTERRA

Smith al posto di Mac Guire nella squadra britannica

Londra, sabato sera.

La Football Association ha annunziato ieri sera che il posto lasciato vacante da Mac Guire verrà preso da Smith, ala sinistra del Brentford.

La notizia non ha mancato di sorprendere essendo in contrasto con quella precedente e affermante che la Federazione avrebbe portato a Milano Beasley, in modo da poter allineare contro gli italiani la stessa squadra che ha battuto gli scozzesi.

Smith non è un nuovo arrivato per la nazionale inglese. Nel novembre dello scorso anno egli fece, infatti, parte della squadra inglese, che travolse a Manchester la rappresentativa irlandese col punteggio clamoroso di 7-0.

Con l'occasione vale la pena di rilevare che la squadra di Milano sarà la stessa di Manchester, eccezione fatta per l'interno sinistro: a Manchester giocava Stephenson, mentre a Milano dovrebbe giocare Goulden. Non è comunque da escludersi che Stephenson, il quale fa anche parte della comitiva inglese, venga fatto scendere in campo. Una decisione definitiva verrà presa soltanto sul posto.

La Federazione inglese ha deciso altresì di portare a Milano, come possibile sostituto di Willingham, il mediano destro Welsh, che gioca nelle file del Charlton. Welsh ha giocato l'anno scorso a Berlino contro la nazionale germanica e a Zurigo contro la nazionale svizzera.

Gli atleti prescelti dovranno trovarsi lunedì mattina al Northumberland Hotel di Londra, a disposizione di S. A. Blauvill.

Adolfo Leoni, il trionfatore della giornata di ieri, fa da protagonista della tradizionale fotografia di fine tappa. Alla destra del vincitore di Pescara posa anche Alfredo Binda; alla sinistra il presidente della giuria, Pierangeli, non cela la sua soddisfazione per il successo del suo beniamino ed Ernesto Quadrone, inviato de «La Stampa»... sorride a tutti quanti

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA

Genova - Ambrosiana Novara - Milano

Giuseppe Meazza, il «fuori classe» capitano dell'Ambrosiana

Arrigo Morselli, la mezz'ala del Genova che impersona ora, con la sua forma splendente, la rinascita della squadra

La squadra Fiat di Budapest contro le riserve del Torino

Budapest, sabato sera.

Sul campo del Torino avrà luogo domenica 14 corrente, un incontro amichevole tra la squadra della Fiat di Budapest e quella delle riserve del Torino.

La squadra dell'affiliazione ungherese della Casa torinese milita da qualche anno nel campionato aziendale magiaro e, dopo aver vinto il campionato di IV e di III divisione, è passata quest'anno in II divisione, comandando dopo 7 incontri il gruppo delle 14 squadre concorrenti, con 13 punti all'attivo.

Pur essendo composta esclusivamente da dipendenti di quella filiale della Fiat, alcuni suoi giocatori fanno parte anche delle squadre maggiori. Così, il portiere è pure tesserato per il Kispest e l'anno scorso, nelle partite di Coppa Europa contro l'Ambrosiana, si distinse per i colori della squadra attualmente quinta classificata nel campionato di divisione nazionale. Il centro attacco è pure tesserato per la squadra di divisione nazionale Elektromos. L'intera compagine, poi, è stata allenata da Stefano Toth, già allenatore dell'Ambrosiana e della Triestina.

Garibaldi e Capitanio al Genova?

Come già abbiamo annunciato, la partita Genova-Ambrosiana sarà domani preceduta sul campo di Marassi da un incontro fra le riserve rossoblù, campioni d'Italia, e la squadra del Treviso. Tra le file genovesi è dato per certo l'esordio dell'italo-americano Garibaldi e di Capitanio della Ponziana che, dopo la prova compiuta sotto nome d'occasione a Savona, pare siano stati ingaggiati dal Genova.

NOTIZIARIO

La squadra dell'Alessandria giocherà domani contro i [illegible] in questa probabile formazione: Cuaretti; Bignardo e Petermann; Caligaris, Parodi e Cresta; Messigilia, Villi, Pietruzzi, Vajona e Taverna.

Gare di domani a Torino

Ore 9: Sala del Sind. Ind., corso G. Ferraris 131: Coppa Cucchera di fioretto.

Ore 14 (Stadio Mussolini): Incontro atletico Camp. naz. di Società.

Ore 14,30 (Poligono del Martinetto): Gara tiro al piccione.

Ore 15 (piazza Balilla): partenza Premio Ucai di ciclismo (km. 150).

Ore 9-12 (Fiume Po): Regata.

Ore 15,30 (Palestra GIL, piazza Bernini): Selez. interz. Camp. lotta.

Nella Sezione Propaganda

PARTITE DI DOMANI

Seconda categoria - Girone A: Sip-Taurinia (campo Sip, ore 16); Vanchiglia-Cuorio (c. Odone, ore 10). Girone B: Centola-D.L.F. (c. D.L.F., ore 10); Sassetti-Estella (c. Odone, ore 14).

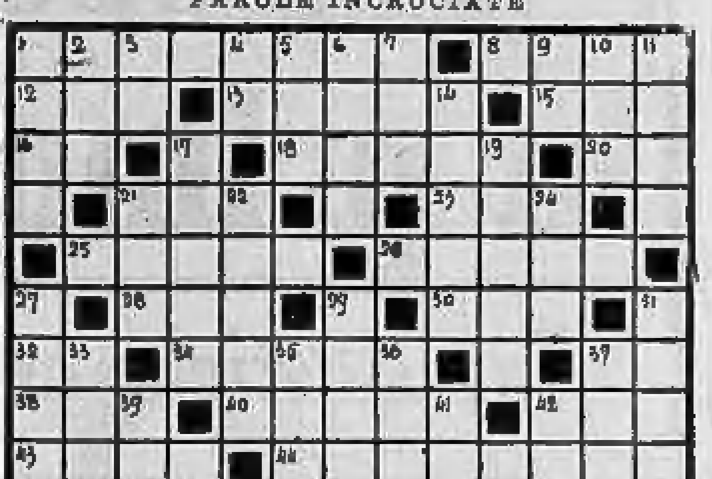
G. I. L. - Girone A: Casalino-Chiesa (c. Cassino, ore 15,30); S. Ambrogio-Bianchi (c. S. Ambrogio, ore 15); Corridoni-Doglia (c. Sip, ore 15,30).

Ragazzi: Doglia-Vanchiglia (c. D. L. F., ore 13,30); Eridano A.-Ardita (Stadio comunale, ore 17); Scamme-Botolini (c. D.L.F. ore 14,30); Torino-Eridano B (c. Torino, ore 14).

Finali 1a categoria: A. Milano-Magazzini (c. Sala, ore 14); Sala-Ardita (c. Sala, ore 16).

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) La scienza di Aristotile e di Machiavelli; 8) Città sulla destra del Tanaro, due torri di un'antica fortezza; 12) Leggendario pastorello e fiume di Sicilia; 13) Dove si svolgono in Spagna i grandi spettacoli popolari; 15) Eroe storico spagnuolo; 16) La città canora; 18) Microscopio parassita; 20) Simbolo dell'oro; 21) Nome di Cibele; 23) Fiume in provincia di Grosseto; 25) Due consonanti; uno d'Intelvi, l'altro Torinese; 26) Amena città sul Lago Maggiore; 28) Andato; 30) Altare; 32) Oppure; 34) Isola del Ionio patria e regno dell'omerico Ulisse; 37) Nota; 38) Sale; 40) Ramoscello simbolo di pace; 42) Nota chiave; 43) Rischio; 44) Città in Sicilia in cima al Monte Tauro, centro turistico.

Verticali: 1) Il più santo premio alla fatica umana; 2) Sentinella per istinto; 3) In questo giorno; 4) La città dei due mari; 5) Peccato mortale; 6) Popolo protetto della Germania; 7) Associazione d'Arma; 9) In latino, per esempio; 10) Percorso; 11) Città del Tigrè riconquistata per sempre il 7 ottobre 1935; 14) Piccola e graziosa città sul Lago Maggiore; 17) Numero... per cambiar l'aria; 19) Porpora e austro; 21) Raggi; 22) Fertilizzante di prima necessità; 24) Pappagallo; 27) Monte delle Alpi Lepontine alto 4638 m.; 29) [illegible]; 31) Città dell'Adriatico con due porti; 33) Preposizione articolata; 35) Ordine di fermata; 36) Pausa; 37) Fiume dell'U.R.S.S. lungo 1800 km.; 39) Articolo femminile; 41) Adesso; 42) Consonanti.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Aneddoto cifrato

A) Arra; B) Ea; C) Ova; D) EM; E) Estro; F) Si; G) Eva; H) Avo; I) Ei; K) Su; L) Giù; M) Sud; N) NA; O) Aco; P) Po; Q) Zio; R) Si; S) Ia; T) Bra; U) Coa.

«Si narra che, ad un giovane maestro che insisteva per avere il suo giudizio su di una nuova composizione, Rossini abbia detto: — Bravo, così giovane e già tanta vecchia musica!».

Frix

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	25	4
MILANO	50	30	72

IL SOLE sorge domani alle 5,12; tramonta alle 19,40. La LUNA sorge alle 23,31; tramonta alle 8,8.

L'OROSCOPO DEL 7. — [illegible]

I PARRUCCHIERI e acconciatori [illegible]

I SANTI DEL 7. — S. Stanislao vesc. [illegible]

FUNZIONI DEL 7. — [illegible]

FIERE DEL 7. — [illegible]

DELL'8: [illegible]

MOSTRE. — [illegible]

Per assoluta mancanza di spazio l'odierna puntata del romanzo

"La follia dell'oro,, viene rinviata a lunedì.

SALSOMAGGIORE
Stazione di cure Salso - Bromo - Jodiche di incomparabile efficacia
Stagione ordinaria: 1 Aprile-30 Novembre
Stagione straordinaria: 1 Dicembre-31 Marzo
Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono senza eguali al mondo. Abbinamento delle cure salsojodiche con quelle solforose della vicina TABIANO, dove è stato istituito un Centro Nazionale per la cura dell'asma e dell'enfisema polmonare.
NUOVA STAZIONE FERROVIARIA DELLO STATO
R. Terme Berzieri (Gestione Statale) Stabilimento Termale fra i più belli e perfetti di Europa.
DUE MILIONI DI CURE EFFETTUATE NEL 1938
I principali alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo.
Alberghi di ogni categoria - Pensioni Appartamenti e camere ammobiliate
Attrazioni sportive e mondane — Belle escursioni.
RIDUZIONI FERROVIARIE ESTIVE DEL 50 %
Per informazioni, opuscoli, ecc. rivolgersi:
Ente provinciale per il Turismo - Parma - Via Walter Branchi, 3.
Ufficio Propaganda Azienda di Cura — Salsomaggiore
» Propaganda R. Terme — Milano, Via Manzoni
» » R. Terme — Roma, Via IV Novembre
e a tutti gli Uffici di Viaggio.

Primavera
Ora praticate l'igiene interna con le
ELMITOLO
Compresse di Elmitolo

SAN REMO
dal 3 al 9 Maggio
Manifestazioni della
SETTIMANA DELL'IMPERO
CASINO MUNICIPALE
SAIT Riduzioni ferroviarie del 50 %
dal 1° al 10 Maggio

Sartoria
Beltramo
Via Princ. Amedeo 2 ang. Via Roma

"A.M.M.A."
P. SOLFERINO 3
Telef. 47-367
Vi invita a confrontare i suoi prezzi coi suoi
MOBILI

La novella di "Stampa Sera,,

Mille lire e un cane

Il signor Ugo entra nella camera di sua figlia che contempla come di solito nello specchio la sua bionda bellezza ventenne e depone sul letto una busta bianca.

— Franca, eccoti le mille lire che mi chiedesti per la sarta. Ed ora fuggo alla banca. Sono già in ritardo.

— Grazie, papà. Gliele porto oggi.

In quel momento trilla il campanello e appare la cameriera per annunziare un visitatore. Ma non ha il tempo di pronunziarne il nome che un sorridente volto di giovine bruno le occhieggia alle spalle e una voce gaia risuona.

— Sono io, Franca. Vengo a prenderti per portarti alla mostra dei cani. Ho qui sotto la macchina. Andiamo. Non ti bacio per non guastarti il trucco.

Ella, già pronta per uscire, ha appena il tempo di chiudere nella borsetta la busta bianca che vuol consegnare il giorno stesso alla sarta e corre dietro Silvano che si precipita lungo le scale. La vettura fila via per le strade lucenti di sole e di primavera, portando quel suo felice carico umano, quelle due giovani esistenze a cui l'amore tutto promette.

— Perchè t'interessa tanto la mostra dei cani? — domanda Franca traendo dalla borsetta l'astuccio delle sigarette e della cipria.

E Silvano si ferma un momento sul viale quasi deserto per far scattare l'accendisigaro e per baciare la bella bocca che gli si offre con un sorriso.

— Non lo so. I cani rari sono animali lussuosi ch'io non ho mai posseduto, che non possederò mai perchè costano troppo. Ma mi attraggono, mi rallegrano. Sono decorativi, sono eleganti, sono snobistici. La parola non è italiana ma è espressiva. Mi fanno pensare a profumati salotti aristocratici dove belle signorine cinguettano prendendo il tè e accarezzando i loro preziosi pechinesi.

— Perfido! Tu devi pensare soltanto a me.

— I levrieri russi mi fanno intravvedere fosche ville romantiche dove signore solitarie si aggirano pel grande parco, seguite dal loro fedele e taciturno compagno.

— Un compagno di sventura.

Sono giunti alla mostra e Silvano balza a terra, rinchiude la macchina. Essi passeggiano per un'ora, ammirano bizzarri quadrupedi accurati e lucenti, tenuti al guinzaglio da strane ragazze internazionali che chiamano i loro amici con nomi pirotecnici come Lux, Cri-Cri, Kiss, Yo. Passa Zorro, l'ondulato levriere russo, seguito da una signora lunga smilza snodata come lui. Passa una ragazza piccola bruna ricciuta, che tiene pel laccio due bellissimi grifoni neri dal collare verde. Anche essa porta al collo una sciarpa verde, e Silvano la saluta con un sorriso raggiante.

— Ecco la figlia del mio direttore. Carina, vero?

Franca incomincia ad inquietarsi e commenta annoiata:

— Sembra anche lei un can barbone dritto sulle zampe posteriori. Io ne ho abbastanza di cani. Andiamocene.

— Come vuoi.

La voce di Silvano non è più gaia e poco dopo seduti accanto nella vettura egli chiede freddamente:

— Dove ti devo portare? Io vado al mio ufficio.

— Io vado dalla sarta. E' qui, alla prima svoltata.

E Franca apre d'istinto la borsetta, cerca la busta che suo padre le ha consegnato. Cerca impaziente. Possibile? Non c'è più.

— Perchè fai quel viso così contrariato? Si direbbe che la sarta ti sbalordisce.

— Sì, mi sbalordisce.

— Perchè?

— Perchè dovevo consegnarle mille lire che avevo qui dentro chiuse in una busta e che ora...

— E che ora?

— Non ci sono più.

Silvano frena di colpo ed entrambi si curvano a frugare tra i cuscini, dietro le loro spalle, fra i loro piedi. Nulla. Non c'è altro che la cenere delle loro sigarette.

— Sei certa d'aver portata la busta con te? Sei certa d'averla chiusa nella borsetta?

— Certissima.

— Può darsi che quando accendesti la sigaretta...

— Non penserai che l'abbia accesa con un biglietto da mille.

— Intendevo dire che forse ti cadde in grembo, che forse il vento della corsa te la portò via...

— Già. I biglietti da mille se ne volano via come i piccioni viaggiatori.

Ora l'automobile è ferma dinanzi alla vetrina e Franca con un movimento rapido e brusco scende nella via.

— Non aspettarmi. Preferisco tornare a casa a piedi. Sono troppo nervosa.

— Me ne vado, Franca. Ma non irritarti così. Cerca bene in casa tua, nella tua camera. Sei uscita con tanta furia che puoi aver dimenticata la busta sul tuo letto.

— Può darsi. Tutto è possibile, anche l'inverosimile. Arrivederci.

Franca rimane immobile davanti alle grandi vetrine della sartoria, incerta se entrare o andarsene. No. Non deve presentarsi in quelle sale eleganti e frivole con un viso così scuro. Si vede di sbieco in uno specchio, rigida, imbronciata, con le sopracciglia congiunte da una piccola ruga che la imbruttisce. Perplessità che dura pochi minuti. Poi, alle sue spalle risuona la voce ilare di Silvano:

— Franca, ecco la tua busta!

Egli corre verso di lei sorridente, con gli occhi lucidi di gioia e gliela porge con un sospiro di sollievo.

— Era scivolata fra i due cuscini. L'ho ritrovata quasi subito.

— Meno male. Vediamo il biglietto da mille.

L'apre. Fissa Silvano con un duro sguardo interrogativo. La busta è vuota.

* * *

Per entrambi la sera passa in uno stato di fremente nervosismo. Franca è rientrata subito in casa, tutta sola, ha risposto con un rifiuto a suo padre che le ha telefonato se voleva pranzare con lui nella villa di certi lontani parenti e si è chiusa nella sua camera dichiarandosi indisposta. In realtà non pensa che all'aggrovigliato problema di quelle mille lire fuggite chissà come dalla busta, a quella busta vuota, ritrovata da Silvano durante la sua breve assenza. E il sospetto, dapprima oscuro, e sottile, persino inconfessabile, si è fatto strada a poco a poco e la punge ora con una feroce insistenza. Il biglietto da mille è rimasto nelle mani di lui. Ne è quasi sicura. Silvano ha voluto andare quel giorno alla mostra dei cani, le ha fatto l'elogio dei cani di lusso, le ha rivelato questa sua mania un po' snobistica, adatta ad un uomo ricco ma non a un ragazzo all'inizio della sua carriera. La tentazione delle mille lire con cui comprarsi un bel cucciolo lo ha afferrato d'improvviso ed egli non ha saputo resistervi. Però, è strano ch'egli le abbia riportato quella busta vuota. Perchè?

Perchè? Quasi per virtù telepatica un altro perchè picchia in quell'ora stessa nel cervello di Silvano. Perchè Franca dovrebbe sospettarmi un ladro? Eppure l'ho capito. Ella è certa ch'io le ho rubato il suo biglietto da mille. L'ho letto nei suoi occhi quando li ha sollevati su di me. Il suo sguardo m'interrogava e mi accusava insieme. Ella pensa che io mi sia lasciato affascinare, sedurre, trascinare da quel branco di cani aristocratici radunati nella mostra. Ella crede che io con le sue mille lire mi porrò acquistare un cane di lusso e prendere anch'io delle pose da giovanotto alla moda. La ragazza che amo mi crede un ladro.

Silvano riflette e fuma ironicamente presso la finestra aperta sul corso e ad ogni mozzicone che butta laggiù nel fango del selciato, gli sembra di buttarvi per sempre una delle proprie illusioni. D'un tratto, finita l'ultima sigaretta, si volge e fa scattare la luce nella sua stanza ancora buia. No. Egli non può venire sospettato da nessuno, e specialmente da lei, d'una simile vigliaccheria. Apre un cassetto, trae da un vecchio portafoglio il solo biglietto da mille lire che esso custodisce, lo infila in una busta, la chiude, si dirige alla casa di Franca.

La domestica che lo vede apparire quasi ogni sera, che conosce le dolci familiarità permesse ai fidanzati, gli fa un viso dolente e gli annuncia subito che la signorina è a letto indisposta.

— Non la disturbate, — risponde Silvano reciso, consegnatele soltanto questa lettera.

* * *

Nell'ascensore che lo porta all'ufficio egli s'incontra la mattina dopo con la figlia del direttore e al suo festoso saluto risponde con un laconico: — Buon giorno.

— Come siete gelido stamane, — ride la signorina piccola e bruna — non sembrate più quello di ieri, quello che ammirava i cani della mostra.

— I cani mi mettono di buon umore.

— E allora perchè non venite a trovare la coppia dei miei grifoni che furono premiati? Vi regalerò uno dei loro figli, un cucciolo di tre mesi graziosissimo.

— Verrò certamente oggi stesso. Grazie, signorina.

Silvano si precipita nel suo ufficio trattenendo in gola una esclamazione di gioia e insieme una risata beffarda. Ma non appena entrato si sente afferrare ad un braccio, ode la voce soffocata di Franca.

— Silvano, ti aspetto da mezz'ora per spiegarti un equivoco.

— Quale equivoco?

— Quello smemorato di mio padre commise ieri una sbadataggine. La busta che mi consegnò in gran fretta per la sarta era vuota. L'aveva scambiata con un'altra che si trovava sulla sua scrivania. Vengo a restituirti il tuo biglietto da mille. Ma perchè me lo portasti a casa ieri sera? Non ne ho capita la ragione.

— Non l'hai capita? Davvero? Pensaci un momento e la capirai.

La voce di Silvano è lenta e caustica. Il suo sorriso è tagliente. Egli siede al tavolo da lavoro e accende una sigaretta cacciandosi in tasca sbadatamente il biglietto di banca. Ella insiste:

— Allo scoccare del mezzogiorno passerò a prenderti. Mi porterai a casa?

Silvano volge lo sguardo a Franca che lo saluta sorridendo dalla soglia.

— Mi duole, cara, ma non mi è possibile. Devo portare alla sua villa la figlia del mio direttore che vuol regalarmi uno dei suoi cani. Uno di quelli premiati alla mostra di ieri.

Livio Moltesi

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Dopo il discorso Beck

Un plebiscito a Danzica?

Proposte di giornali tedeschi e reazioni agli incidenti in Polonia

Berlino, sabato sera.

Circa il discorso del colonnello Beck si fa notare in questi circoli politici che il Ministro polacco sembra ignorare completamente il diritto di autodecisione dei popoli e di non tener alcun conto che, nel caso di Danzica — della quale egli stesso ha riconosciuto che la grande maggioranza è tedesca —, la volontà di quella popolazione a disporre essa stessa del suo destino deve pure contare per qualche cosa.

Si giudica inaccettabile la tesi dell'oratore che basa i diritti della Polonia su Danzica sul fatto che questa sorge alla foce di un fiume polacco. Siffatta tesi, si osserva, deve venire respinta, nell'interesse stesso dell'intera Europa, come assolutamente inapplicabile.

Quanto alle argomentazioni del colonnello Beck circa il Patto tedesco-polacco del 1934 si dichiara che, trattandosi di un patto di amicizia, questo logicamente implica per i due contraenti il dovere di non partecipare a combinazioni dirette contro l'altra parte ed aventi carattere ostile, o, addirittura, aggressivo. Fino a questo momento però non si ha alcuna presa di posizione tedesca data l'assenza da Berlino, sia del Führer, che di Ribbentrop. Il D.N.B. in una corrispondenza da Varsavia dichiara che il colonnello Beck, respingendo le proposte tedesche, ha motivato la ripulsa in forma assai brusca. L'Angriff sottolinea che è abitudine del Reich fare proposte oneste che rispettino i diritti vitali della controparte, ma di rimanere poi fermo sulle proprie posizioni. La Germania nazionalsocialista non conosce mercanteggiamenti; le sue rivendicazioni sono giuste ed eque. «Esse — conclude — verranno realizzate sicuramente in un modo o nell'altro». Il giornale mette poi in grande rilievo l'importanza politica dell'imminente incontro Ciano-Ribbentrop.

Da altri commenti della stampa tedesca di stamani sembra potersi dedurre che, almeno da parte tedesca, si penserebbe ad un plebiscito nel territorio di Danzica. Questo plebiscito non sarebbe difficile da organizzare, poichè il territorio di Danzica è amministrato da un governo di tedeschi nazionalsocialisti.

I giornali tedeschi mettono, d'altra parte, in grande evidenza le notizie sulle manifestazioni antitedesche in Polonia. E' questa la prima volta che tali incidenti, che cominciano ad assumere un carattere sempre più grave e provocatorio, vengono pubblicati sulle prime pagine dei fogli berlinesi.

Massimo riserbo russo sugli eventi polacchi

Berlino, sabato sera.

Si ha da Mosca, 6 maggio, che i giornali hanno riprodotto i passaggi essenziali del discorso di Beck senza commentarli. I circoli politici hanno pure mantenuto sino ad ora il più stretto riserbo al riguardo.

Provocazioni polacche denunciate dalla stampa germanica

Berlino, sabato sera.

Dalle provincie del corridoio giungono notizie di atti di provocazione commessi da polacchi in danno di cittadini tedeschi. Molte famiglie hanno passato la frontiera, cercando rifugio in Germania. A Posen si sono avute manifestazioni anti-tedesche di una particolare violenza e a una manifestazione il capo della legione accademica militare ha dichiarato che i polacchi, come già nel 1410 sconfissero i tedeschi presso Tannenberg, sbaraglieranno la Germania quanto prima presso Berlino.

Segnalazioni di provocazioni continuano a giungere ora per ora. La stampa tedesca pone in grande rilievo tutti questi atti commessi contro la Germania e domanda al Governo polacco quando si deciderà a intervenire per dare effettivamente prova della sua volontà di pace facendo tacere la stampa e revocando la mobilitazione.

I Sovrani inglesi partiti da Londra per il Canadà

Londra, sabato sera.

I Sovrani d'Inghilterra hanno lasciato stamane palazzo Buckingham per recarsi a Portsmouth, ove si imbarcheranno per il Canadà e gli Stati Uniti. Una numerosa folla si era ammassata nelle vie per le quali sono passate le carrozze dorate nelle quali avevano preso posto i Sovrani per recarsi alla stazione di Waterloo.

Aviolinea argentina con apparecchi italiani

Buenos Aires, sabato matt.

Oggi la Corporacion de Servicios, che impiega apparecchi e materiali italiani, ha inaugurato la linea aerea quotidiana Buenos Aires-Rosario.

Scandalo di spionaggio a Parigi

I piani di un motore di aviazione venduti al Giappone da un amico di Cot

Parigi, sabato sera.

In alcuni ambienti politici ed aeronautici di Parigi si parla di un grave scandalo di spionaggio che pare stia per scoppiare. La polizia avrebbe già tratto in arresto parecchie persone, colpevoli di aver venduto al Giappone documenti segreti concernenti un nuovo motore di aviazione «Gnome Rhône». Pertanto l'amministratore delegato della Società Gnome Rhône, signor Weiller, ritiene che il principale responsabile non sia ancora stato arrestato in seguito alle potenti protezioni di cui gode negli ambienti di sinistra. Egli sarebbe un ebreo framassone e amico intimo dell'ex-Ministro dell'Aria, Cot.

Terribile scontro nel Messico fra due torpedoni carichi di passeggeri

L'incendio dei veicoli — Otto morti e quindici feriti

Città di Messico, sabato mattino.

Una gravissima sciagura è accaduta ieri nei pressi di Guadalajara. Un autobus gremito di gitanti, che procedeva a notevole andatura, è stato investito da un autocarro, su cui erano degli operai, che procedeva in senso inverso a velocità fortissima.

Il cozzo è stato formidabile e i due autoveicoli si sono immediatamente incendiati.

I militi del pronto soccorso, chiamati d'urgenza, hanno tratto dai rottami delle macchine otto cadaveri, fra cui quelli di due ragazze. Altre quindici persone seriamente ferite sono state trasportate all'ospedale di Guadalajara.

Il Convegno di Milano

Preceduto da S. E. il conte Ciano, il Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, esce dalla Saletta Reale della Stazione di Milano, rispondendo al saluto della folla che lo applaude

(Telefoto da Milano a Stampa Sera)

Un po' di pànico al corteo del Presidente del Nicaragua a Washington

Un individuo arrestato mentre agitava un fucile — Voleva vedere com'era fatto...

Washington, sabato matt.

Il corteo di Roosevelt e del Presidente del Nicaragua, Samosa, che è giunto questa mattina a Washington, è stato oggetto di un incidente.

Certo Koff, che si trovava lungo il percorso del corteo presidenziale, impadronitosi di un fucile lo agitava in aria minacciosamente. In meno di un minuto il Koff è stato atterrato da alcuni agenti del servizio segreto e disarmato ed arrestato.

Secondo un'informazione non ufficiale si apprende che l'arrestato era un ex-marinaio ed avrebbe pregato un ex-commilitone di imprestargli il fucile per vedere se, dopo tanto tempo, lo riconosceva ancora e se sarebbe stato ancora capace di maneggiarlo.

L'aumento delle pensioni per i ferrovieri

Roma, sabato sera.

L'aumento delle pensioni, concesso recentemente con la legge 28 aprile scorso, riguarda anche le pensioni a carico del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato. Gli uffici provinciali del Tesoro provvederanno ad applicare d'ufficio, con le norme generali stabilite dalla legge stessa, l'aumento sulle pensioni dirette e di riversabilità in godimento dei ferrovieri cessati dal servizio fino al 31 marzo 1938.

Gli agenti cessati dal servizio dopo tale data, o in caso di loro decesso i familiari le cui pensioni siano liquidate su stipendi sui quali abbiano inciso le riduzioni del R. D. L. 17 aprile 1934, per ottenere la nuova liquidazione, di cui all'articolo 9 della legge, devono presentare domanda su carta bollata da lire 6 alla Direzione Generale Ferrovie dello Stato, servizio personale e affari generali.

La fine di un bimbo

OSSIO, — Il bambino Erminio Verderio, d'anni 4, abitante a Belluseo, mentre si trovava sulla strada a trastullarsi veniva investito da un carro agricolo trainato da un cavallo. Il piccino riportava la frattura della base cranica e poco dopo cessava di vivere.

LOTTERIA DI TRIPOLI

A Roma non si trovano i futuri milionari

Roma, sabato sera.

Gli acquirenti dei due biglietti della Lotteria di Tripoli AN 52935 e G 55790, venduti a Roma, biglietti che, come è noto, concorrono ai milioni, continuano a mantenere l'incognito. I tentativi per rintracciarli hanno dato scarsi risultati. Intanto sorgono le prime complicazioni riguardo ai venditori dei biglietti ormai famosi. E' stato pubblicato che il biglietto G 55790 fu venduto da tale Cammarata; questi, però, non è il venditore diretto poichè egli, occupandosi della vendita dei biglietti, ha fornito dei blocchi di cartelle a moltissimi negozi e persone.

Certa Giuseppina Ciotta, che da molti anni presso la stazione in via delle Terme Diocleziane all'angolo della Casa del passeggero tiene un banco per la vendita di biglietti di lotterie e tombole, assicura che il biglietto in questione l'ha venduto proprio lei ad un passante ed a conferma della sua asserzione ha mostrato un libricino di appunti dove ella registra i numeri dei biglietti venduti.

Ma, a quanto ha aggiunto la stessa Ciotta, nemmeno costei sarebbe la venditrice autentica poichè la cartella venduta era in uno dei blocchi a lei consegnati da un'appaltatrice per la vendita di biglietti di lotteria, tale Michelangelo Palmira. Nella matrice, infatti, ci sarebbe il timbro della Michelangelo.

Per il secondo biglietto, A. N. 52935, la piccola Anna Corvino, mentre ha il timore d'aver smarrito proprio quella cartella (il che potrebbe causare chissà quali pasticci in caso di vincita) insiste nell'affermare che le sembra di aver venduto il biglietto ad un signore nella trattoria «La Barchetta». Nel noto ritrovo si è discusso molto per chiarire il mistero.

Secondo un gruppo di avvocati che frequenta la trattoria, sita nei pressi del Palazzo di Giustizia, l'acquirente del fortunato biglietto sarebbe un loro collega, l'avv. Mario Giannelli, che avrebbe acquistato il biglietto proprio dalla bambina Anna Corvino, che nel giorno dell'acquisto riuscì ad esitare nel locale ben sedici biglietti. L'avv. Giannelli, avvicinato da un giornalista, ha però subodorato uno scherzo da parte dei colleghi e ha voluto evitare una intervista come futuro milionario.

Interessante relazione alla Camera

La fervida e proficua opera del Ministero della Cultura Popolare

La relazione sullo stato di previsione - 8000 giornali esaminati nel '38 - L'incremento della produzione cinematografica - Per la difesa della razza

Roma, sabato sera.

E' stata presentata stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione della Commissione Generale del Bilancio sul disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare. Il relatore, Consigliere Nannini, rileva che nell'esercizio finanziario '38-'39 il Ministero della Cultura ha dato un sempre maggiore dinamismo fascista ai nuovi compiti e alle molteplici attività dei suoi servizi.

La relazione, passando quindi ad occuparsi della stampa italiana, rileva che nell'anno decorso il lavoro della Direzione Generale per la stampa italiana è stato particolarmente intenso, tanto nel curare le norme che disciplinano la stampa in genere, quanto nell'evitare che nuove pubblicazioni fossero sprovviste di quei requisiti culturali, sociali, artistici e politici necessari al raggiungimento delle finalità del Regime.

La Direzione della stampa italiana non si è limitata a inquadrare ed incanalare. Sono promosse e suggerite campagne di stampa: articoli di cultura popolare, corsivi intonati a particolari avvenimenti della vita nazionale, specie nei confronti dell'autarchia, della valorizzazione dell'Impero, e illustranti gli aspetti sociali militari e morali della vittoriosa guerra di Spagna e la partecipazione eroica dei nostri Legionari.

Lo svolgersi degli eventi ha raddoppiato anche il già intenso lavoro dei servizi della stampa estera, e tutta l'organizzazione ricettiva ed informativa è stata perfezionata onde creare una sempre più penetrante opera di coordinamento e di orientamento, per intensificare i contatti fra la reale e palpitante vita fascista e l'opinione mondiale. Una sola cifra può dare l'idea del complesso lavoro svolto.

La media dei quotidiani, periodici e bollettini esaminati è di oltre ottomila.

La relazione passa, quindi, in rassegna le altre branche dell'attività del Ministero della Cultura Popolare, quali la propaganda, il turismo, il teatro e la cinematografia. A quest'ultimo riguardo il relatore osserva che l'industria cinematografica, che interessa l'arte e la tecnica, l'economia, la finanza e la politica, è stata attivamente curata in tutti i settori. Nel passato esercizio, ultimo di applicazione del soppresso regime di assistenza alla produzione attraverso la partecipazione statale o la concessione dei premi di merito, la produzione nazionale ha accentuato il suo miglioramento qualitativo e quantitativo. Risultano, infatti, realizzati 48 films contro i 41 dell'esercizio precedente e, di essi, 4 sono stati realizzati in versione straniera. Anche le Case produttrici risultano aumentate da 30 a 33.

Il capitale impiegato nella produzione, che nell'esercizio '35-'36 fu di 39 milioni e nell'esercizio '36-'37 di 71 milioni, è salito a 90 milioni. La qualità dei films prodotti ha migliorato anche la situazione dell'esportazione e gli incassi in valuta per il pagamento dei diritti di esclusività e della copia dei films esportati sono stati di poco inferiori ai 30 milioni.

Occupandosi della radiodiffusione, la relazione annuncia che i lavori alla stazione di Monte Mario per la televisione sono già stati eseguiti e nel palazzo dell'Eiar a Roma è stato portato a termine il montaggio delle necessarie apparecchiature per la ripresa televisiva diretta con un impianto che costituisce quanto di più moderno esista oggi.

La relazione quindi conclude: «Uno degli avvenimenti più notevoli dell'anno XVI è stato la impostazione della difesa della razza, comandata dal Duce. Difendendo la razza, lo Stato conserva alla Nazione le sue peculiari virtù, ne garantisce il perpetuarsi delle qualità tipiche, fisiche e spirituali e, conservando alla Patria una incontaminata continuità di sangue, si assicura per l'avvenire uomini che sapranno più naturalmente intendere la forza animatrice della propria storia e più naturalmente agire secondo la sua civiltà.

L'importanza della questione, con le sue risonanze, palesò immediatamente l'opportunità di costituire presso il Ministero un organo speciale destinato a occuparsi del problema sotto gli aspetti della ricerca, dello studio e della documentazione. In breve tempo si è formato un centro di ricerche e di informazioni per l'attività propagandistica e per tutti coloro, italiani e stranieri, che si occupano di questioni razziali. Di guisa che si può affermare che in pochi mesi il Ministero della Cultura Popolare ha messo in efficienza un'organizzazione adeguata all'importanza del problema che ha i suoi fondamentali riflessi sulla vita della Nazione.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Malgrado alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa, il mercato ha accentuato l'impronta sostenuta. Con moderata attività tutti i valori, attraverso alterne oscillazioni, ripetono in chiusura all'incirca le quotazioni precedenti, con maggior fermezza per le Montecatini, Sip, Fiat e Burgo.

Milano, 6. — Chiusura di settimana ancora vivace e complessivamente ferma. Nel comparto azionario troviamo ancora in vantaggio da ieri le Gim, Meridionali, Fiat, Burgo, Tosi, Metalli, Pacchetti, Montecatini, Venete, Lane, Anic, Bianchi ed Isotta. In reazione le due Pirelli e senza spostamenti notevoli il rimanente. Bene assorbiti i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

N. B. - La Borsa Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono mercoledì 10 corrente.

SPECIALITA' MEDICINALE
DEPURATIVO - DIGESTIVO
Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data. Indicato nelle digestioni lente e difficili, nelle atonie gastriche in genere, arterio sclerosi, malattie della pelle, ecc.
Presso tutte le Farmacie.
Erboristeria Santa Rita
D. CAMBURSANO
Torino, v. Tripoli 86. Tel. 31-239
(Aut. Pref. Torino N. 9409, 26-1-37)

MALATTIE STOMACO FEGATO - INTESTINO
Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal Prof. Broesch, dell'Università di Vienna. Le gastriti, le dispepsie, le coliti, le enterocoliti, i postumi dell'appendicite, le intossicazioni alimentari, i parassiti intestinali, la congestione epatica, la stitichezza cronica, l'itterizia catarrale, guariscono radicalmente. - GABINETTO MEDICO ENTEROCLEANER, corso Vinzaglio 2, tel. 44-274 - Orario visite: 10-19. (Aut. Pref. n. 5536 del 26-1-39-XVII)

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	87	1,75	1-1-39	71 90	71 90
100	Id. I. c.	87	1,75	1-1-39	73 90	73 90
100	Pr. Red. 3½% c.	9	1,75	1-1-39	66 80	66 80
100	Id. I. c.	9	1,75	1-1-39	66 75	66 75
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-4-39	91 80	91 80
100	Id. I. c.	7	2,50	1-4-39	93 —	93 —
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	91 80	91 80
100	Id. I. c.	4	2,50	1-1-39	93 —	93 —
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	447 —	447 —
500	Torino 4½% c.	9	11,25	1-4-39	455 —	450 —
500	Id. 5% 1935 c.	11	11,25	1-4-39	458 —	458 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11,25	1-1-39	481 —	481 —
500	S. Paolo 3½%	65	7,875	1-4-39	407 50	407 50
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-39	448 —	448 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5,75	1-1-39	505 —	503 75
500	St. Ferr. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	434 50	434 50
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1941	15	2,50	15-12-38	101 10	101 10
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-3-39	90 40	90 40
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-10-38	90 40	90 40
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	98 —	98 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	565 —	565 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-3-39	448 50	448 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-3-39	437 50	436 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-10-38	490 —	490 —
500	Stipel 6%	38	15,50	1-11-38	502 —	501 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-3-39	2340 —	2360 —
300	Mediterranea	52	14,20	17-4-39	465 —	466 —
500	Meridionali	150	11,25 a.	5-1-39	817 50	817 —
200	Navig. A. I.	1	10,80	18-4-39	299 —	300 —
100	Torino-Nord	9	3,50	5-4-39	113 50	113 50
10	Italgas	5	0,304	1-6-38	13 30	13 30
50	Sip	18	4 —	3-4-39	53 7/8	53 —
300	Terni	48	13,60	20-3-39	215 50	211 75
75	F. C. E.	14	4,50	3-4-39	75 15/16	75 —
[illegible]	Valdarno	19	1,50 a.	18-4-39	175 —	175 00
300	Merid. Elettr.	34	1,50 a.	3-1-39	295 —	295 —
100	Edison	4	9,45	3-4-39	315 00	316 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	33	0,24	19-4-39	9 80	9 80
500	S. T. E. T.	10	16,80	3-4-39	500 —	500 —
100	[illegible]	35	6,00	1-4-39	78 —	78 —
100	E. Marelli e C.	15	6,50	1-4-39	101 —	100 75
500	Savigliano	35	40,50	15-4-39	790 —	787 50
100	Nebiolo	37	11,70	6-4-39	211 50	210 —
100	Moncenisio	90	12,375	20-3-39	180 75	181 —
50	I. N. Cavi Elettr.	9	4,00	3-4-39	94 —	95 —
30	Ansaldo	5	0,75	7-4-31	30 50	31 75
100	Ilva	95	12,80	11-4-39	106 —	100 —
100	F. R. I. C. T.	95	6,30	11-4-39	139 —	139 —
75	Paramatti	8	11,50	3-4-39	160 —	160 —
200	Fiat	36	16 —	15-3-39	475 50	476 50
100	Amiata	4	7,50	6-3-39	319 20	320 —
100	Montecatini	36	9 —	1-4-39	144 30	146 —
500	Montepone	31	14,40	1-4-39	250 30	253 50
100	Schiapparelli	1	3,40	19-4-39	83 35	83 —
100	Mira Lanza	33	9 —	10-4-39	182 75	180 50
75	C. I. R.	14	6,00	31-7-38	204 50	204 50
75	Gilardini	32	2,40	7-7-38	94 50	94 50
100	[illegible]	17	14,40	5-10-38	343 —	335 —
100	A. N. I. C.	5	3,40	21-3-39	99 35	99 1/8
50	Rumianca	1	2,10	22-8-38	40 15	40 3/8
75	Florio	—	18 —	1-12-38	30 80	30 50
500	Acqua Potabile	98	10,80	3-4-39	300 —	302 —
80	Venchi-Unica	4	3,00	3-10-38	43 7/16	23 60
90	Romana Zucch.	33	2,40	1-11-38	76 —	78 —
100	Viscosa	8	12,50	17-6-39	333 50	334 —
30	Valli Lanzo	4	3,15	24-8-38	41 75	41 50
500	Lane Borgosesia	18	37 —	1-3-39	1115 —	1113 —
100	Cotom. Merid.	9	12,50	18-4-39	121 75	120 —
75	F. I. S. A. C.	—	2,80	15-11-38	70 50	70 80
100	Cartiera Ital.	118	5,10	1-4-39	102 —	100 75
500	Cartiere Burgo	17	13,24	1-4-39	706 —	708 50
150	Beni Stabili	9	8,10	1-4-39	180 —	181 —
60	Fornaci	25	5 —	6-4-39	135 —	135 —
200	Silos Genova	34	9 —	24-3-39	172 —	172 —
400	Risanamento	75	40,50	10-3-39	706 —	708 —

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 88,97; Svizzera 426,80; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	91 85	91 85
100	Id. I. c.	93 —	93 —
100	Rend. 3½% c.	71 90	71 90
100	Id. I. c.	73 —	73 —
100	Redim. 5% c.	91 80	91 87
100	Id. I. c.	93 —	93 —
100	Redim. 3½% c.	66 80	66 80
100	Id. I. c.	66 70	66 70
100	C. I. M.	205 —	200 —
500	Centrale	508 —	507 —
1000	Assicur. Gen.	2330 —	2335 —
300	Mediterranea	467 —	465 —
500	Meridionali	817 —	818 —
300	Venete Costruz.	303 50	301 —
50,00	Rubattino	47 75	47 75
1000	Cantoni	3010 —	3010 —
100	[illegible]	360 —	374 —
100	Olona	179 —	179 —
100	[illegible]	130 50	130 50
500	[illegible]	413 —	417 —
200	De Angeli	795 —	791 —
100	[illegible]	461 —	417 —
200	Linificio	466 —	466 —
200	[illegible]	343 —	343 —
200	Rotondi	407 —	407 —
75	Tosi	88 —	88 —
150	Cotom. Merid.	390 —	379 —
150	Unione Manif.	276 —	280 —
100	[illegible]	576 —	578 —
1700	Rossi	5015 —	5015 —
75	Targetti	75 50	75 50
—	F. I. S. A. C.	71 —	70 80
150	[illegible]	300 —	297 —
75	Bernasconi	66 50	66 —
50	Chatillon	71 50	71 —
200	Snia	335 50	334 50
100	Pacchetti	100 50	100 —
10	[illegible]	94 —	91 —
30	Ansaldo	30 50	30 50
100	Ilva	106 —	106 75
100	Metall. It.	199 —	192 —
100	Monte Amiata	331 —	330 —
100	Montecatini	145 50	146 —

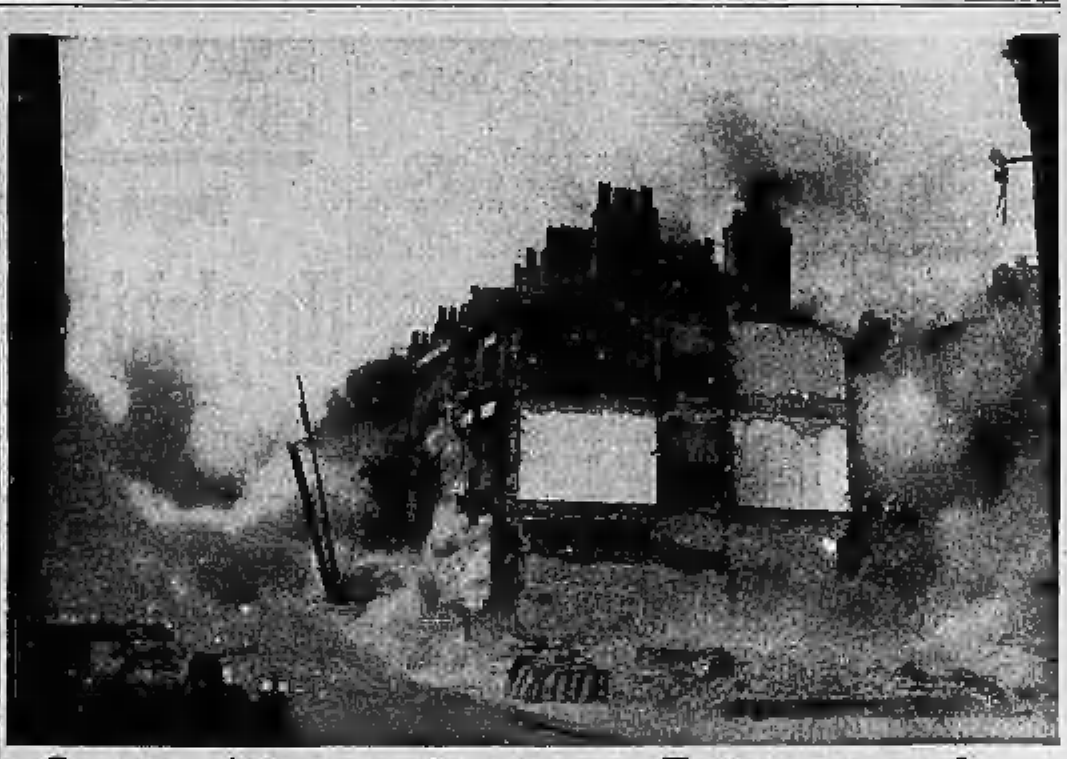
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	180 25	180 75
—	Miniera Sicil.	215 50	215 —
100	Breda	254 —	254 —
50	Bianchi	65 25	66 —
50	Isotta	13 875	13 125
100	Fiat	478 —	478 50
50	Reggiane	58 —	59 —
—	Pignone	130 —	130 —
—	Silurificio W.	600 —	600 —
100	Franco Tosi	560 50	550 50
100	Adr. Elettr.	150 —	151 50
100	[illegible]	300 —	300 —
300	Dinamo	291 —	295 —
300	Edison	316 —	313 50
300	Id. postergate	302 —	300 —
300	Bresciana	278 50	279 —
100	Valdarno	174 50	174 75
100	Piacentina	105 —	105 —
100	Sarda	98 —	98 —
100	Emiliana	408 —	407 —
—	[illegible]	151 —	151 —
100	S. F. I. L.	151 25	151 50
125	Cisalpina priv.	120 75	119 75
125	Id. ordinarie	118 75	118 50
100	Sise	77 50	77 75
400	Comasina	750 —	750 —
50	Sip	53 75	53 75
150	Tirso	111 —	111 —
100	Vizzola	485 —	485 —
200	Merid. Elettr.	295 50	295 75
50	Orobia	91 —	91 50
—	Ossolana	130 75	134 —
—	Rom. Elettr.	430 —	436 —
200	Terni	213 —	212 50
10	Unes	9 80	9 80
100	Marelli	100 50	101 —
100	[illegible]	60 75	60 50
200	Tosi	621 —	623 —
200	S. T. E. T.	500 —	500 —
100	Distilleria	100 50	106 —
400	Eridania	818 —	814 —
300	Raffineria	906 —	907 —
90	Romana Zucch.	78 50	76 50
100	A. N. I. C.	91 75	95 —
10	Italgas	13 30	13 30

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	184 —	182 50
100	[illegible]	600 —	600 —
7	Petroli	10 —	10 —
75	Aedes	66 50	66 25
400	Immobiliare	365 —	365 —
50	Iniz. Edilizie	53 25	53 75
100	Fondi Rustici	68 50	65 —
150	Beni Stabili	183 —	183 —
75	La Milano C.	43 50	43 50
50	Saturnia	63 50	63 —
200	Silos Genova	177 50	172 —
40	Baroni	18 50	18 50
500	Cartiere Burgo	700 50	706 —
—	Richard-Ginori	480 —	630 —
50	C. I. C. A.	55 75	55 75
100	Italcementi	500 50	567 —
500	Pirelli Ital.	1441 —	1439 —
100	Pirelli e C.	501 —	497 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	204 50	205 —
500	Tram. El. Gen.	400 —	400 —
500	Cotom. Ligure	902 —	902 —
150	Off. El. Genov.	230 —	230 —
—	Monterotondo	70 50	70 75
250	[illegible]	303 —	300 —
200	Molini A. I.	390 —	391 —
200	Silos Genova	172 —	172 —
250	Eridania	811 —	816 —
300	Raffineria ord.	906 —	904 —
400	Ind. Zuccheri	1375 —	1374 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	440 —	440 —
400	Infortuni	1480 —	1480 50
500	Adr. Sicurtà A	1380 —	1380 —
1000	" " B	1497 50	1497 50
200	Gerolimich	111 —	111 —
150	Martinolich	66 50	65 —
600	Tripcovich	800 —	800 —
—	Cantieri	105 —	105 —
100	[illegible]	815 —	815 —
500	Silurificio	600 —	600 —

STAMPA SERA

Corteo di "obbiettori di coscienza„ a Londra

La coscrizione militare non ha incontrato buon viso fra gli inglesi. Numerosissimi sono gli « obbiettori di coscienza », vale a dire coloro che sostengono di non poter prestare servizio militare in quanto la coscienza lo vieta loro. La foto ci mostra un corteo lungo due chilometri che ha sfilato per il West End di Londra manifestando contro la coscrizione. Esso era formato di mille giovani fra i 20 e i 25 anni e di duemila donne. In testa marciava Cecil Dawies, l'« obbiettore di coscienza numero 1 ».



Case dinamitate a Liverpool...

...come esercitazione antiaerea

Per provare l'efficacia di speciali sostegni in acciaio destinati a rinforzare le volte delle cantine, le autorità di Liverpool hanno fatto saltare con la dinamite un grosso casamento. - *In alto:* il crollo della casa. - *Sotto:* si rimuovono i detriti per constatare l'effetto della esplosione.

Le S. A. sfilano per Danzica

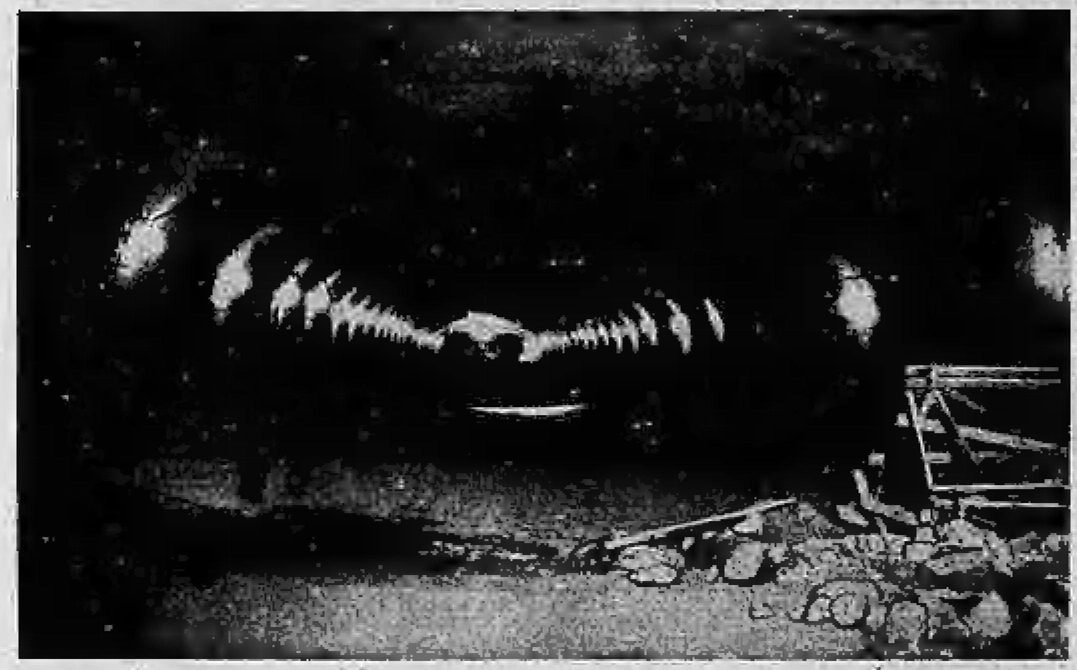
Una formazione di S. A. tedesche, bandiera uncinata in testa, sfila per le vie della Città Libera in occasione della festa del lavoro.

Macario...

...interprete...

...di un film

Sarà iniziata in questi giorni a Cinecittà la lavorazione del nuovo film *Imputato, alzatevi!* di cui sarà protagonista Erminio Macario. Il soggetto, ideato dal Francini, è stato sceneggiato da un gruppo di giovani umoristi, tra i quali i nostri Metz e Manzoni. Ecco alcuni fotogrammi del provino di Macario pel film in parola

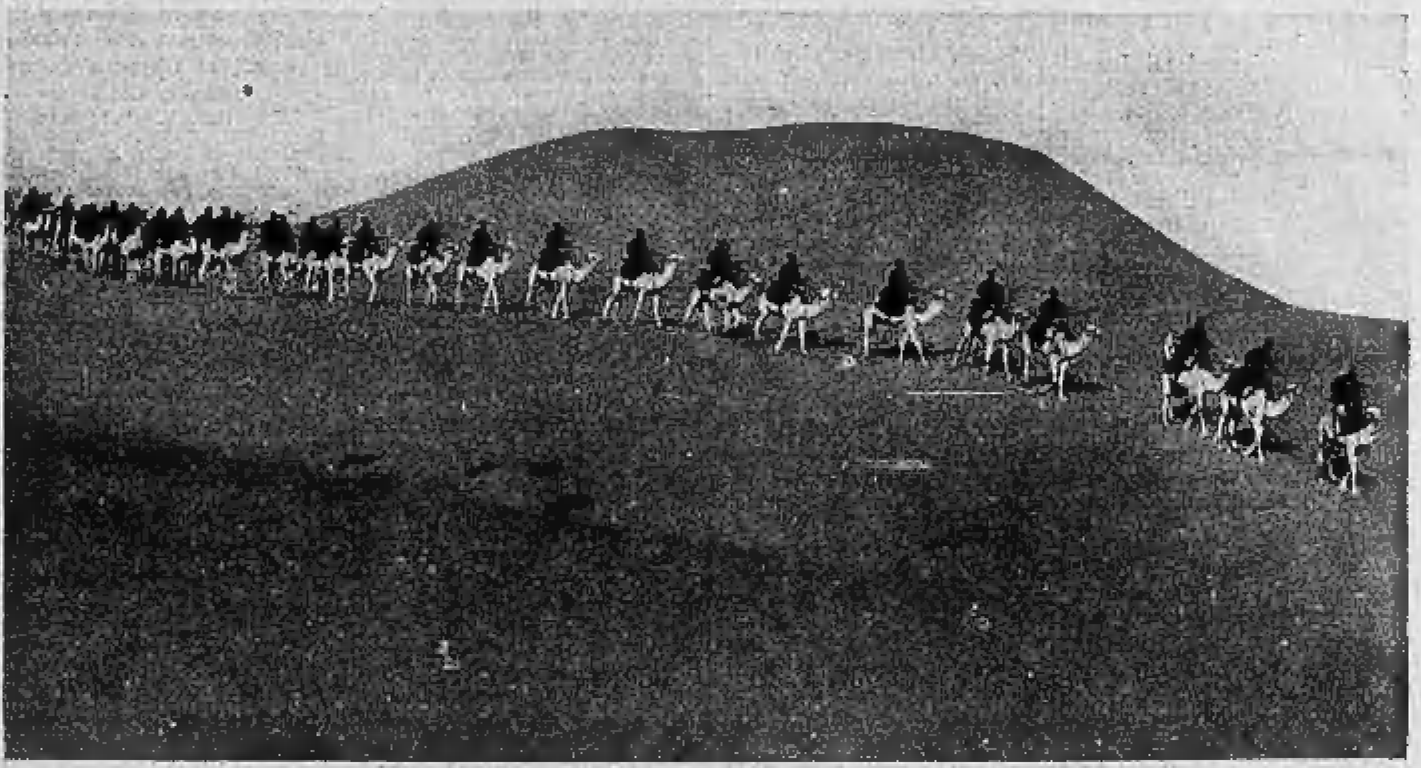


Per sfollare Parigi in caso di guerra

Alcune autostrade vengono attualmente costruite nella periferia di Parigi allo scopo di rapidamente sfollare la città in caso di guerra. La galleria dell'autostrada dell'ovest che passa sotto il Parco di St. Cloud.

Parata del Ku-Klux-Klan ad Atlanta

Approfittando del « Memorial Day », i membri del Ku-Klux-Klan, la oscura setta americana, sono sfilati per Atlanta, in Georgia.



I poliziotti del deserto

L'ordine nel deserto egiziano è assicurato da reparti di meharisti dello speciale Corpo di Polizia del Sahara. La foto ci mostra una colonna mentre opera una ricognizione nel deserto.

Il fallito attacco di Bartali ai rivali del Giro

Gino Bartali ha ieri portato un improvviso attacco a Valetti, Cinelli e Vicini con una fuga, prima da solo e poi con Benente e Bizzi, durata oltre 90 Km. sulle salite dell'Appennino abruzzese. L'attacco è fallito, ma ha impresso una fisionomia di intenso agonismo alla tappa. Qui vedete Bartali all'inizio del suo audace tentativo, mentre, da solo, fugge sull'erta di Barisciano.